INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzir non Reciar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Nuove fasi della questione Bulgara

I deputati bulgari, dietro proposta della Reggenza, hanno stabilito di eleggere a principe di Bulgaria un candidato del quale si è parlato per molto tempo, ma che non è stato loro ufficialmente proposto dalle Potenze: il principe Valdemaro di Danimarca.

Il principe Valdemaro, ultimo figlio del re Cristiano IX di Danimarca, e perciò fratello del re Giorgio di Grecia e della tsarina Maria Feodorovna, fu scelto dai Bulgari colla doppia speranza di calmare le ire dello tsar, e di sopire nella penisola balcanica le gelosie dell'elemento greco, che tanto danno hanno arrecato alla causa bulgara.

L'atto compiuto dai Bulgari sarebbe veramente politico, se l'imperatore Alessandro, il quale in questa questione dirige personalmente la sua politica estera, potesse essere placato. Ma egli ha dichiarato guerra non soltanto al principe Alessandro di Battenberg, di cui ha ottenuto il ritiro, ma a tutti gli antichi partigiani di questo principe, e segnatamente alla Reggenza. Egli non ammette come legale la nomina della Reggenza fatta dal principe Alessandro prima di partire dalla Bulgaria, perchè due dei reggenti non sono ex-ministri, come esige la costituzione bulgara. Valendosi di questo pretesto, egli considera come nulli ed illegali tutti gli atti della Reggenza, la convocazione della Grande Sobranie e la elezione del principe. E siccome è necessaria l'approvazione di tutte le Potenze e non soltanto della maggioranza perchè la nomina del principe sia valida, basta l'opposizione del Governo russo perchè questa sia come non avvenuta.

Perciò, se lo tsar si ostina, la Reggenza bulgara dovrà ritirarsi, un altro Governo provvisorio dovrà essere costituito, dovranno rifarsi le elezioni per la convocazione della Grande Assemblea, la quale riconfermerà la nomina del principe Valdemaro, se così piacerà alla Russia, oppure nominerà un altro candidato, che sarebbe, secondo quanto ci viene oggi telegrafato da Berlino, il principe Nicola di Mingrelia.

Siamo, intanto, in presenza di quattro fatti che possono influire sulle decisioni dell'imperatore Alessandro, e sono:

il ritorno di Bismarck a Berlino, e il contemporaneo annunzio dato dai fogli ufficiosi che compito della Germania deve essere ora l'invitare la Russia alla moderazione;

il discorso fatto davanti alle Delegazioni dall'imperatore Francesco Giuseppe, in cui si afferma chiaramente che la sistemazione della Bulgaria dev'essere fatta col *concorso di tutte le Potenze*, e si deve stabilire nel principato *autonomo* uno stato legale, che risponda all'interesse *dell'Europa*;

la risposta di Gladstone ai deputati bulgari, in cui è detto che le libertà concesse alla Bulgaria dal sultano debbono essere per loro uso e beneficio e non per essere trasmesse ad altri, e si fa appello allo tsar Alessandro III perchè continui verso la Bulgaria la politica generosa dello Tsar Liberatore Alessandro II;

il discorso di lord Salisbury al Guildhall, in cui si accusa la Russia di aver demoralizzato coll'oro l'esercito bulgaro, e si invitano le Potenze, e segnatamente l'Austria, a far rispettare il trattato di Berlino, e le si promette l'appoggio inglese ad una politica fatta nell'interesse collettivo delle Potenze firmatarie di questo trattato.

Lo tsar è dunque in presenza della sommessione bulgara, del desiderio della Germania che la politica russa sia in Bulgaria più moderata, delle affermazioni dell'Austria e dell'Inghilterra in favore di una soluzione collettiva, europea, della questione bulgara, dell'appello fatto alla sua generosità e cavalleria da un vecchio uomo di Stato il quale fu sempre propenso ad una cordiale intesa dell'Inghilterra colla Russia.

Quale sentimento prevarrà in lui? È difficile prevederlo. Egli ha sempre accusato il principe Alessandro ed i reggenti di essere stati in Bulgaria gli strumenti d'una politica antirussa dettata dall'Inghilterra, e le parole di lord Salisbury sono tali da sollevare la sua indignazione e mantenerlo nella sua ostilità.

Ma, d'altra parte, egli deve dei riguardi ai due imperatori di Germania e d'Austria, e, se è nemico della Reggenza, non può desiderare di apparire come nemico dei Bulgari. Se prevalessero in lui i sentimenti di moderazione, egli dovrebbe contentarsi di far ristabilire l'ordine in Bulgaria dal principe eletto dai Bulgari per rendergli omaggio. Colla elezione del principe, se questa venisse riconosciuta, cesserà i poteri della Reggenza, e sarebbe perciò eliminata la causa maggiore delle ire dello tsar.

Tuttavia è difficile il far delle previsioni, perchè la questione è ormai tutta personale e dipende interamente dal temperamento dell'autocrate. Chi può pretendere di indovinare, fra i sentimenti che gli tenzonano nel cuore, quale prevarrà? Chi può misurare fino a qual punto egli spingerà le esigenze del suo amor proprio?

Consiglio comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 10 novembre.

La seduta viene aperta alle ore 3,15 pom.

Presiede il sindaco, conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Pernati, Comino, Ceppi, Pacchiotti, Arcozzi Masino, Lessona, Spantigati, Gamba, Silvetti, Asilio, Trombetta, Valfrè, Giobert, Bollati, Benintendi, Badini, Mosca, Ricci, Villanuova, Armandon, Corsi, Ilarioo, Chiaves, Bassi, Voli, Roy, Tonsi, Chiosa, Compans, Casana, Bruno, Favale, Rossi, Piana, Dumontel, D'Azeglio, Mazzi, Beltramo, Villa, Pasquali e Nigra.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente, che è approvato.

I consiglieri Corsolo, Frescot, Sineo, La Marmora e Derio, scusano la loro assenza.

***

Si riprende la discussione del **Bilancio 1887, parte passiva:** *Opere pubbliche.*

Si mette ai voti la proposta della Commissione del bilancio nella pavimentazione in legno per piazza Carlo Felice.

È approvata.

Il consigliere Compans aveva proposto che si aggiungessero le parole: « secondo esperimento » alla proposta fatta dalla Giunta.

Messa ai voti, non è approvata.

La Categoria è approvata nella somma di lire 1,353,560 66.

Categoria V. — *Istruzione pubblica.* — Le spese proposte dalla Giunta ascendono a L. 289,502.

Ecco le principali: Costruzione di edifizi universitari, secondo quarto della quota a carico della città, L. 228,555; seconda metà del concorso nella spesa di costruzione di un Ospedale-scuola pei rachitici, L. 10,000; costruzione di nuovi locali pel Museo Industriale, L. 25,750; Istituto dei ciechi, Istituto dei sordo-muti, Istituto dei rachitici, Collegio degli artigianelli, ciascuno L. 5000; Istituto delle sordo-mute, L. 2000.

AJELLO raccomanda l'acceleramento dei progetti per l'ampliamento del Museo Industriale. Si ha soltanto un progetto di massima; vorrebbe si affrettassero i progetti definitivi e di dettaglio. Raccomanda pure l'ampliamento della Scuola degli ingegneri al Valentino, senza deturpare il vecchio Castello, che fu dichiarato monumento nazionale.

PIANA dice che il piano di massima per il Museo Industriale è fatto da tempo. Non occorrerebbe altro che il trasporto dell'Archivio del Ministero della guerra. Fa voti ardenti per questo trasloco, quantunque pel momento abbia, al riguardo, poche speranze.

SINDACO spiega che furono già fatte le pratiche per riunire insieme tutti gli archivi, ora divisi in cinque locali. Non si potè finora concludere nulla circa la proposta di farli trasportare nell'antico Ospedale di Carità.

COMPANS ricorda la promessa della erezione di un Museo Commerciale nella nostra città. La promessa del Governo, come al solito, non fu mantenuta. Il Ministero, senza creare una nuova istituzione, avrebbe potuto accrescere il Museo Merceologico, già esistente, fondato da uno dei colleghi del Consiglio comunale. Ma nulla fece. È perciò opportuno rinnovare alla memoria del ministro le promesse fatte, affinchè crei l'Istituto Commerciale o almeno sussidii il Museo Merciologico.

ROSSI, confermando quanto ha detto il cons. Piana riguardo al Museo Industriale, dice che quand'anche si prolungassero ancora le pratiche col Governo per lo sgombro del locale degli archivi, si potranno già introdurre molti miglioramenti, e sono già progettati i più urgenti provvedimenti. Quanto alla questione sollevata dal cons. Compans sul Museo Commerciale, osserva che il Governo ha dato un assegno di lire 25,000 per una sezione commerciale nel Museo Industriale. Se non si è fatto tutto quello che si doveva, fu soltanto per deficienza di locale.

ARNAUDON osserva che il Museo Industriale, pel quale si sono già spese circa 30 milioni, non rende al paese servigi adeguati. E ciò perchè mira a troppi scopi: *machine à tout fin, mauvaise machine*. Crede che il Museo Industriale dovrebbe essere un Museo della Scuola degli ingegneri, che troverebbe il suo posto al Valentino, ove si dovrebbe formare una grande Scuola politecnica; lamenta che il Governo neghi l'iniziativa privata.

PIANA afferma che l'insegnamento scolastico del Museo Industriale, se non in passato, ora almeno risponde al programma dell'ingegnere Armandon. Esso licenzia ogni anno da 20 a 30 ingegneri industriali. Ammette che ci sia luogo a lagnanze quanto ai direttori di fabbrica, perchè manca l'esercitazione pratica. Ma questa manca solo per la scarsezza dei locali.

CASANA comprende che si possano desiderare dei miglioramenti nel Museo Industriale, perchè tutto è perfettibile, ma intanto sostiene che tanto il Museo Industriale quanto la Scuola degli ingegneri sono due istituzioni che onorano la nostra città, e che non si ha serio motivo di denigrarle.

ARNAUDON replica spiegando quali sono i miglioramenti che egli desidererebbe, ma non dubita che le istituzioni che onorano il paese.

Si approva la Categoria V, *Istruzione pubblica*, nel totale di L. 289,502.

***

NIGRA fa alcune osservazioni riguardo all'orario del passaggio sul ponte in ferro, incomodo per i contadini della collina. Desidererebbe che il ponte fosse aperto fin dall'alba e non soltanto alle 6.

Il SINDACO prenderà in considerazione questo desiderio.

***

Categoria VII. — *Beneficenza.* — La spesa che nel bilancio del 1886 era di L. 31,000 è ridotta a L. 10,300, di cui L. 300 per l'Asilo dei lattanti di Borgo San Donato e L. 10,000 per concorso nella sottoscrizione nazionale per soccorsi alle vittime del colera.

È approvata senza discussione.

***

Categoria VIII. — *Servizi diversi.* — La Giunta propone una somma di L. 12,065, così ripartita: lire 2000 pel telefono per servizi municipali; L. 1000 per Esposizioni agricole; L. 1000 pel Comizio agrario; L. 4000 pel concorso alla Società delle corse per il premio internazionale; L. 4065 per maggiore spesa per la commemorazione Cavour.

È approvata senza discussione.

***

Esaurita così la discussione dei singoli articoli del bilancio, vengono successivamente approvati:

il totale delle *spese facoltative straordinarie* in L. 2,013,334;

il totale delle *spese facoltative* in L. 3,920,288;

il totale generale del passivo in L. 15,956,857;

il totale generale dell'attivo nella stessa somma.

***

Il cons. FAVALE fa alcune riserve per una prossima discussione per indicare alcune norme che, secondo lui, dovrebbero servire pei bilanci venturi.

Quindi il Consiglio si costituisce in seduta privata.

Il Consiglio, in seduta privata, procedeva alla nomine per varie Commissioni:

A revisori dei conti il Consiglio nominò il comm. Piana, l'avv. Massa, l'ing. Frescot e il prof. Armandon.

A membri della Commissione d'ornato nominò effettivi: Piana, Cammeo, Elcoto, Bollati, Petitti, Frescot, Gamba; supplenti: Casana, D'Azeglio, Corsi, Pacchiotti.

Per la Giunta comunale di statistica furono confermati i membri scadenti; solo al posto del defunto Bianchi venne eletto l'assessore Gioberti.

A membri della Commissione di sanità furono nominati il dottor G. B. Bottero, il prof. Schiapparelli, il senatore Pacchiotti, il prof. Bassi.

Per la Cassa di risparmio furono nominati i signori Castellani, Prato, Fontana, Dumontel.

Per le Opere pie di San Paolo, il comm. Beltrame e il deputato Basteris.

Per l'Istituto Bonafous vennero confermati gli scadenti.

Per l'Ospedale San Giovanni furono confermati gli amministratori scadenti. Per l'Istituto internazionale venne confermato l'ing. comm. Frescot. Per la Stazione agraria venne confermato Di Masino. Pel Comizio agrario, confermati gli scadenti. Per il Comitato generale delle Cucine popolari furono nominati il comm. Tonsi, Angelo Rossi ed il conte Di Revel.

La terna per la nomina d'un conciliatore alla Sezione Po risultò composta dell'avv. Montaldo, avv. Reyneri, avv. Bazzalla.

Elezioni commerciali a Torino.

Il presidente della Camera di commercio, visto il capo III della legge organica 6 luglio 1862, l'art. 3 del Regio Decreto 13 novembre 1862 coll'annessa tabella, il titolo II, capo II della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nonchè il Regio Decreto 1° agosto 1885, n. MDCCCXV (serie 3ª), notifica:

La votazione per il rinnovamento di undici membri della Camera di commercio od arti di Torino, cessanti d'ufficio col finire del corrente anno, avrà luogo domenica 5 del prossimo mese di dicembre.

Il mandato dei nuovi eletti durerà pel quadriennio 1887-1888-1889-1890.

A termini del summenzionato Regio Decreto 1° agosto 1885, in ogni mandamento del distretto della Camera è stabilitase una zione elettorale commerciale con sede nel capoluogo. È per altro fatta eccezione per la città di Torino, la quale, benchè costituita di sette mandamenti, forma una sola sezione.

Le autorità municipali dei Comuni ove hanno sede le sezioni elettorali, con appositi manifesti notificheranno quale sarà la sala destinata all'adunanza elettorale e l'ora in cui avranno principio le operazioni prescritte.

Per cura della Camera sarà trasmesso ai sindaci dei Comuni dove hanno sede le sezioni elettorali l'elenco generale degli elettori, il quale resterà affisso nella sala delle votazioni durante il corso delle operazioni.

Dagli uffizi di ciascun Municipio riceveranno gli elettori un biglietto constatante la loro iscrizione per potere, mercè la presentazione del medesimo, essere ammessi all'adunanza. Riceveranno pure un modulo di scheda di votazione.

Membri a rinnovarsi. — Locarni comm. professore Giuseppe, presidente — Tivoli cav. uff. Federico — Chiesa cav. Felice — Aubert cav. Stefano — Abrate cav. Antonio — Trombetto comm. Carlo — Auxilia cav. uff. Giovanni Battista — Beltramo comm. Marco — Oxilia cav. Nicolò — Algostino cav. Pietro — Gamboni cav. Francesco.

Gli uscenti possono venir rieletti (articolo 7 della legge 6 luglio 1862). Deve essere fatta eccezione pel signor cav. Stefano Aubert, il quale diede volontariamente le proprie dimissioni, non rivestendo più la qualità di commerciante, ne quella di amministratore di Società.

Membri restanti in ufficio. — (Quadriennio 1885-1886-1887-1888) — Peyrot comm. Giulio, vice-presidente, deputato al Parlamento — Cerino-Zegna Antonio — Bozzalla cav. Luigi — Rabbi cav. Lorenzo — Serralunga cav. Gio. Battista — Bertetti cav. avv. Pietro — Sella cav. Alessandro — Malvano comm. Alessandro — Rey cav. Giacomo — Sclopis cav. ing. Vittorio.

Torino, il 3 novembre 1886.

Il presidente G. Locarni. — *Il segretario-capo* Avv. Paolo Palestrino.

Lo sciopero degli operai tipografi di Torino.

È sempre allo stesso punto.

A noi non consta che 15 (!) tipografie abbiano accettata la nuova tariffa. Tranne le tipografie dei giornali che già avevano o hanno combinato ieri condizioni speciali, e tranne qualche tipografia che temporariamente e straordinariamente dovette subire le pretese degli operai per il tempo necessario a sbrigare alcuni lavori urgentissimi, del resto sappiamo che nella grande maggioranza delle tipografie e in tutti gli stabilimenti primari lo sciopero dura e le condizioni degli operai non furono accettate.

I disastri delle piogge.

Raccogliamo in una rubrica sola telegrammi e notizie che ci pervengono circa le piogge di questi giorni e le inondazioni da esse recate.

A Torino il Po stamattina, alle ore 11, segnava un'altezza di metri 2,80 sopra il livello normale. Le banchine dei *quais* sono inondate. Le acque corrono veloci e giallastre.

ONEGLIA, 10, *ore* 5 *pom.* (Nostro part.). — Il torrente Impero, fortemente ingrossato da piogge torrenziali, distrusse tre pile del nuovo ponte della tranvia, e arrecò altri danni lungo tutto il suo corso.

Ora decresce alquanto, ma il tempo è sempre minacciosso.

La *Stefani* ha da Como, 10 corrente:

« Stanotte il livello del lago si è alzato ancora. Si spera che rimarrà stazionario. »

« *Mantova*, 10. — Il Po a Borgoforte e Viadana, a mezzogiorno era stazionario. Il Mincio da ieri sera alle 4 pom. d'oggi segnalò un sensibile aumento, minacciando inondazione. »

Scrivono pure da Colico, in data 9 corrente:

« Per i torrenziali acquazzoni caduti, ieri straripava in parecchi punti il torrente Tartano, ingombrando di sassi e di ghiaia la vicinanza.

« Anche la linea ferroviaria Colico-Sondrio venne fortemente danneggiata, fra le due stazioni di Ardenno Masino e Morbegno, fra le quali venne subito sospeso, da ieri, il movimento dei treni. Stanta però le pronte disposizioni date, oggi venne ripreso il servizio. La linea venne interrotta allo stesso punto in cui fu guastata l'anno scorso, in ottobre, dalle acque dello stesso Tartano. »

Scrivono da Lione che il Rodano è cresciuto in modo straordinario. Le sue acque giallastre, che trascinavano tronchi d'alberi e oggetti d'ogni genere, hanno in poche ore invaso il porto e si sono venute a battere contro i muri dei *quais*.

Lo spettacolo era veramente strano e terribile.

Alle sei dell'altra sera il Rodano segnava 4,50 di altezza al segno di guardia del ponte Morand.

Nell'inondazione del 1856 le acque toccarono i 6 metri e 25 cent. sopra guardia.

Le isole che si trovano nel fiume sono interamente coperte.

Le acque hanno invaso magazzini e bassi fondi, però finora non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

Da Grenoble segnalano invece che l'Isère ed il Drac, gonfi d'acqua in questi ultimi giorni, vanno decrescendo.

A Moirans però rimase allagata una superficie di sette chilometri.

Più di quaranta fattorie furono circondate dall'acqua.

Gli abitanti, avvertiti, avevano già prima potuto mettersi in salvo coi loro bestiami e le masserizie.

A Tullins a Saint-Quentin l'Isère ruppe le dighe e furono interrotte le comunicazioni della strada dipartimentale.

Non si hanno vittime umane, ma le perdite materiali sono enormi.

I seminati sono perduti e le terre rimarranno a lungo improduttive, perchè ricoperte di sabbia e di detriti.

A Montélimar la corrente travolse un cavallo e trenta pecore; peri pure molto bestiame.

La strada di San Gervasio fu rotta in più punti.

Ad Avignone la Durance ha inondato parte della città e minaccia di rompere gli argini. Le campagne sono interamente allagate.

Sono pure inondate: Carpentras, Arles, Sisteron, Manasque, Pertuis, Baionne e Valence.

Si sono organizzati soccorsi in effetti di vestiario e denari a favore degli inondati.

Le ultimissime notizie segnalano la lenta decrescenza di tutti i corsi d'acqua.

Scontro di treni.

Avvenne ieri notte, dopo le dodici, uno scontro di due treni merci che si urtarono presso il disco nel tratto che corre fra Sampierdarena e Genova. Un poco di guasto al materiale, ma non si hanno a deplorare disgrazie.

Questo scontro portò un ritardo di due ore nei treni susseguenti.

Da Nizza Marittima.

Processo per diffamazione — Crisi municipale — Società italiana di soccorso — Misure sanitarie a Mentone.

8 novembre.

Il 6 novembre si svolse dinanzi al nostro Tribunale correzionale il processo per diffamazione intentato dal marchese Canturione, console generale d'Italia a Nizza, contro il signor Angelo Togna, autore di articoli infamanti pubblicati nei giornali il *Ravennate* ed il *Corriere delle Romagne*, fino dal mese di settembre ultimo passato. L'avvocato del Togna tentò di dichiarare incompetente il Tribunale perchè gli articoli incriminati erano stati semplicemente pubblicati in Italia, e quindi estranei alle leggi della giurisprudenza francese. Ma dopo le deposizioni di alcuni testimoni prodotti dalla parte querelante, il Tribunale, dichiarandosi competente, riviava il dibattimento a sabato prossimo.

***

Il signor Gilly, sindaco della nostra città, ha presentato le sue dimissioni; regna gran confusione nel Municipio, e ciò danneggia le sorti di questo paese.

***

La Società Italiana di soccorso, testè formata, conta già centinaia di soci, la maggior parte piemontesi.

***

A Mentone si sono nuovamente riattivati i soliti rigori ed inconcludenti misure sanitarie pei viaggiatori provenienti dall'Italia. È una visita medica che non ha nessun comune, *mais il le faut*...

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 10, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — **Disastro ferroviario.** — Stamane il treno diretto proveniente da Firenze giunse in ritardo di cinque ore in causa, dicesi, dello sviamento di un treno misto.

Nel disastro sarebbe morto il macchinista e sarebbero rimasti feriti alcuni viaggiatori.

Anche il treno della linea Maremmana, che giunge a Roma nelle ore pomeridiane, è in ritardo.

Piove a dirotto.

ROMA, 10, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — È tornato da Firenze il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, tutt'ora indisposto.

— L'on. Depretis interverrà oggi alla seduta della Commissione del Consiglio di Stato e del Senato, i cui lavori continuano.

— Venne presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto relativo all'escavazione di porti nelle provincie di Genova e di Portomaurizio.

L'importo di questi lavori ascenderebbe a lire 3,600,000.

— La *Tribuna* nega che l'on. Di Rudinì intenda votare a favore del Governo nella questione Turi.

— Il *Fanfulla* dice che finora non consta ufficialmente la notizia che il Governo bulgaro abbia fatto apporre il sequestro all'ufficio del cambiavalute italiano Rocca, a Burgas. (Vedi telegramma da Varna in data 9).

— Il tenente-generale conte Raffaele Cadorna, avendo persistito presso il Governo ond'essere esonerato dalla carica di presidente della *Croce Rossa*, verrà sostituito in quell'ufficio dal conte Somaglia Gian Luca, attuale vice-presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione.

L'*Esercito* dice che venne già firmato il relativo decreto reale.

— In seguito ad ispezioni fatte si verificarono degli inconvenienti nelle applicazioni del legno lavorato a nervo agli affusti a lamiera.

Vennero ordinate perciò delle riparazioni a tutti gli Arsenali.

— Il ministro della guerra, on. Ricotti, encomiò i comandanti dei Distretti militari per le operazioni della chiamata della milizia territoriale.

— Il comm. Ponzio-Vaglia Ernesto, reggente ispettore generale dei telegrafi, venne nominato ispettore generale della stessa Amministrazione.

— La Giunta comunale di Roma si radunerà domani sotto la presidenza del f. di sindaco, duca Torlonia, il quale ripiglia la direzione degli affari.

— L'*Esercito* raccoglie la voce che il ministro Ricotti intenda modificare l'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale.

— Al Ministero della guerra si stanno pure studiando le modificazioni per diminuire il carreggio dell'esercito in caso di mobilitazione.

— La *Tribuna* invita il Governo perchè interponga i suoi validi uffici presso il Governo argentino onde revochi le disposizioni colle quali si ordina il rigetto delle navi partite dall'Italia anche da un mese.

ROMA, 11, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — I giornali salutano il principe di Napoli per l'occasione del 17° anniversario della sua nascita.

— Dicesi che in seguito ad accordi tra il ministro Coppino e l'on. Arcoleo, relatore del bilancio dell'istruzione pubblica, questi limiterebbe per ora le sue proposte d'aumento alla creazione di una sola Direzione generale per l'istruzione primaria.

— Ieri il prof. Nocito, inaugurando il corso universitario di diritto penale, accennò al dovere ed al dovere che ha la gioventù studiosa di difendere l'Italia e Roma, e Roma conquista intangibile della rivoluzione italiana.

Gli studenti acclamarono il professore fin fuori dell'aula.

— Malgrado le molte eccitazioni che gli vengono fatte, non pare che il Governo sia disposto a denunciare il trattato di commercio colla Francia, giacchè esso tratta coll'ambasciatore francese, conte di Mouy, pel rinnovamento del trattato, di conserva con quello per la navigazione. Non vi sarebbero finora serie divergenze salvochè pel *vermouth*, che si vorrebbe non considerare come liquore, e per le voci non vincolate ancora dai precedenti trattati.

FELTRE, 10, *ore* 2 *pom.* (Nostro part.). — **Inaugurazione di una linea ferroviaria.** — Oggi venne inaugurata la nuova linea ferroviaria Belluno-Feltre-Treviso.

Il treno inaugurato venne accolto nelle varie stazioni della linea con entusiasmo indescrivibile.

Erano nel treno il ministro della marina, on. Brin, il quale rappresenta il ministro dei lavori pubblici, Genala, indisposto; l'on. Correale, segretario generale del Dicastero dei lavori pubblici; il senatore Fecile; i deputati Pascolato, Rizzardi, Gabelli e Lioy; i sindaci della provincia, le autorità governative, gl'invitati e la Stampa.

L'esecuzione dei lavori è perfetta.

Il viaggio stupendo e pittoresco. Piove.

A Feltre si ebbero accoglienze splendide, cordiali, gentilissime.

Alla refezione offerta dal Municipio parlarono il sindaco Carmelo, il ministro Brin, il deputato Pascolato, i quali vennero tutti applauditi.

Venne pubblicato per la circostanza un numero unico.

Si riparte per Belluno.

Treviso, 10 (Ag. Stef.). — Alle ore 6 è partito il treno inaugurale della linea Treviso-Belluno, composto di 22 carrozze. La stazione è addobbata. Brin e Correale sono giunti stamane alle ore 5 ricevuti dal consigliere delegato e dal sindaco. Molta gente si affolla nei pressi della stazione. La città è animata. Stasera illuminazione straordinaria. Partono assieme il sindaco le rappresentanze di Treviso e Belluno, i prefetti, i consiglieri provinciali ed i deputati Pascolato Rizzardi, Gabelli Federico e Lioy e molti rappresentanti di giornali.

BELLUNO, 10, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Anche a Belluno, malgrado la pioggia, il treno inaugurale della nuova ferrovia venne accolto splendidamente.

Nella stazione si procedette dal vescovo Bolognesi alla cerimonia della benedizione della locomotiva; poi ebbe luogo un ricevimento al Municipio.

Alle 6 le autorità e gl'invitati si recarono alla Prefettura, dove era allestito un banchetto di 250 coperti.

Servizio inappuntabile.

Allo *sciampagna* brindisi e discorsi.

Il signor Gasso, segretario del Consiglio provinciale, ed il sindaco D'Arpa brindano al ministro Brin ed a quanti cooperarono alla riescita della nuova ferrovia.

L'on. Correale, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, ricorda la Dinastia di Savoia, a cui va accoppiata la redenzione politica e la redenzione economica del paese.

Il ministro della marina, Brin, ringrazia dell'accoglienza straordinaria, e beve alla prosperità delle popolazioni patriottiche, sobrie e lavoratrici della Valle del Piave.

Legge un telegramma del ministro dei lavori pubblici, Genala.

Seguono i discorsi del senatore Alvisi, del deputato Rizzardi, di Bianchini, sindaco di Treviso, di De Marchi, rappresentante di Venezia, e dell'on. Lioy, il quale, a nome degli alpinisti, (*applausi*) brinda alla Regina, che fu ospite augusta di Cadore.

Rizzo, a nome della Stampa d'ogni partito, beve all'esercito ed alla marina, ricordando l'antica marina veneta, che fabbricò le sue navi coi legnami dei boschi bellunesi.

Entusiasmo.

In questo momento le Autorità e gli invitati si recano in teatro ad assistere alla rappresentazione di gala.

Como, 10 (Ag. Stef.). — Stanotte il livello del lago si è alzato ancora. Si spera che rimarrà stazionario.

BORSA UFFICIALE.

11 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: in c. 101 40 — in l. 101 65 f.c.

Colla cedola del 5%. — Corso medio d'ufficio 101 45.

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 28

Consol. 3 0/0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont. Colla cedola del 6%. — Corso medio d'ufficio 67 80

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 50.

Banca Torino — C. del m. in c. 890 — in l. 891 50 890 50 891 25 889 50 f.c.

Subalp.-Milano — C. del m. in l. 247 50 247 75 248 75 249 249 248 25 248 50 f.c.

Cartiera Italiana — C. del m. in l. 507 f.c.

Impresa Esquilino — C. del m. in l. 297 290 50 298 298 25 298 75 297 50 297 25 297 75 297 75 297 25 fine corr.

Credito Mercil. — C. d. m. in l. 577 25 577 f.c.

Soc. Ferrovie Sicule — C. del m. in l. 631 f.c.

Cartelle Fondiarie S. Paolo — C. d. m. in c. 507

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 30	100 45	— —	— —
»	100 80	100 45	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 19	25 21
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 30	25 32
Germania +3 1/2	— —	breve	123 3/8	123 5/8
		lungo	123 1/2	124 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 novembre. — A Parigi continua sui prezzi delle Rendite una specie di altalena. La nostra Rendita, per esempio, ieri era in ribasso.

Corsi dell'apertura.

85 60, 82 52 1/2, 109 42 1/2, 101 40

2077, 101 5/16, 780.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 55, 82 50, 109 40, 101 42 1/2

2078, 101 5/16, 777.

Alla sera variazioni di minima importanza, ma però nel senso di una migliore tendenza:

85 60, 82 52 1/2, 109 42 1/2, 101 45

2078, 101 1/4, 781.

I telegrammi particolari accennano sempre a fermezza, malgrado il discorso bellicoso del marchese di Salisbury. Se ne sono sentiti tanti di questi discorsi bellicosi che oramai non fanno più nessun effetto.

Ore 12.

La nostra Borsa continua ad essere animatissima. Molti affari, particolarmente sui valori. Domandate le Azioni Banca Torino, le Mediterranee le Subalpine e l'Esquilino.

Rendita fine corr. 101 70 a 101 65.

Rendita contanti 101 45 a 101 40.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	3260 —,	3255 —	Subal.-Mil.	247 50,	249 —
Mobiliare	1050 —,	1049 —	Ind. Comm.	231 —,	233 —
B. Torino	890 —,	891 —	Esquilino	295 —,	293 —
Tiberina	740 —,	739 —	Lano	415 —,	413 —
Meridion.	788 —,	785 —	Cartiera	510 —,	507 —
Mediterr.	600 —,	599 —	Veneta	329 —,	328 —
B. Sconto	466 —,	465 —	Sicule	619 —,	615 —
Cred. Tor.	331 —,	330 —	Cirio	552 —,	550 —
Fond. Ital.	393 —,	392 —	Cr. Merid.	578 —,	577 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 10, *ore* 11,50 *ant.*

Mercato continuamente in aumento di prezzi:

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr.	61
» piemontesi	12/14	2ª	»	57
» italiane	9/10	1ª	»	58
» »	9/11	2ª	»	55
Trame francesi	20/24	qual. classa.	»	64
» »	20/24	1ª qualità	»	62
» piemontesi	24/34	2ª	»	61
» »	20/24	3ª	»	57
» italiane	20/24	2ª	»	60
» »	24/26	3ª	»	57
Organzini francesi	20/30	qual. classa.	»	70
» »	20/24	1ª qualità	»	67
» piemontesi	20/24	1ª	»	66
» »	20/24	2ª	»	65
» »	20/24	3ª	»	59
» ital. lav. ital.	18/20	1ª	»	66
» » »	18/20	2ª	»	63
» » »	24/26	3ª	»	59
» » franc.	24/26	3ª	»	57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 novembre *(sera)*.

		9	11
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 80	50 70
» per dicembre	»	50 90	51 10
» pei 4 mesi primi	»	52 —	52 10
» a 4 mesi da marzo	»	52 50	52 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	26 20	26 20
» raffinato scelto disp.	»	98 —	98 50
» bianco 3 disp.	»	31 50	31 50
» id. 4 mesi primi	»	32 60	32 80

Liverpool, 11 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 1,000.

Cotoni Americani fermi.

Cotoni Indiani calmi.

Importazione della giornata 9,000.

Havre, 11 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 230.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 1000.

Manca la chiusura per interruzione.

Marsiglia, 11 novembre *(sera)*.

Manca per interruzione.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

L'Uomo della Luna.

I Sovrani a Firenze.

Il ministro Genala — Monsignor Cecconi.

Firenze, 10 novembre.

(Marco) — Nella generale esultanza per l'arrivo della Famiglia Reale alcuni temevano che l'augusta visita attuale rendesse problematica la presenza dei Sovrani allo scoprimento della facciata del Duomo nella ventura primavera. Ma ieri sera, prima ancora di scendere a Palazzo Pitti, la squisita bontà del Re aveva già assicurato il sindaco, marchese Torrigiani, che al solenne avvenimento artistico del prossimo maggio non mancherà il già promesso intervento di Sua Maestà.

Ieri nessun apparato ufficiale: nè corazzieri, nè vetture di gala, nè truppe sotto le armi; nient'altro che l'amatissimo Padre del popolo italiano, la graziosa Regina e il Principe ereditario di quella Corona che è la più sicura garanzia dell'avvenire nazionale, i quali venivano per trattenersi qualche tempo in uno dei centri principali del Regno, per soddisfare all'affettuoso e devoto desiderio della popolazione. Questa mostrò di comprendere infatti la delicatezza della sovrana cortesia; fece ai Reali un'accoglienza tanto più significante in quanto mancavano tutte quelle esteriorità festive che servono ad eccitare le fantasie e a provocare l'emozione popolare.

***

Domani ricorre il natalizio del Principe ereditario, di lieto augurio anche perchè coincide nel calendario col santo protettore tradizionale dell'esercito; pare deciso che i nostri augusti ospiti si trattengano fino al 21, natalizio di S. M. la Regina; la Reale Famiglia passerà le due liete giornate veramente *in famiglia* prima di restituirsi alle funzioni politiche della capitale e alle cerimonie del Quirinale; le passerà tranquillamente nella quiete di Firenze e dell'autunno toscano, partecipando forse ai teatri e alle passeggiate della *bella vita fiorentina*, visitando la città, i miei stupendi dintorni e le ville di Poggio a Caiano, di Petraia, di Castello, appartenenti al demanio della Corona. Se, in omaggio all'*estate di S. Martino*, il tempo, che ieri era fa bellissimo e oggi è turbato, vorrà rimettersi al buono, è facile che il Re passi in rivista le truppe della guarnigione.

È pure molto probabile che dai Sovrani venga inaugurato, come certo sarà visitato, il nuovo Museo Indiano, di cui il De Gubernatis raccolse gli elementi nel suo recente viaggio alle Indie orientali.

Coll'appoggio del Governo, coll'aiuto di parecchi protettori indiani, inglesi e italiani, il Museo è già ben disposto nei locali dell'Istituto superiore degli studi, in piazza San Marco: occupa tre stanze e una grande sala; sebbene incipiente, già costituisce una magnifica e importantissima collezione, tanto più preziosa per gli studiosi in quanto (a parte l'Inghilterra, dove esistono veri tesori di esposizioni indiane) nessun'altra ve n'ha in Europa.

Il Re, che non trascura di procacciare nuova gloria di ciò che può servire ad onorare l'Italia, è l'alto patrono anche del Museo Indiano. E la Regina, sebbene non conosca il sanscrito come vorrebbe un recente articolo del *Figaro (on ne prête qu'aux riches)*, troverà di certo un piacevole trattenimento nell'esaminare i documenti parlanti della vita religiosa, pubblica e privata nelle Indie.

Scelta e ordinata da un profondo indianista qual è il De Gubernatis, la raccolta indiana ha senza dubbio un vero valore scientifico ed artistico. Io, da semplice curioso, ho potuto darvi un'occhiata e posso garantire che è molto interessante anche dal punto di vista della curiosità.

***

La presenza dei Sovrani eclissa qualunque altro soggetto della cronaca; ma tuttavia è ancora lecito tener conto dei ministri del Re.

L'on. Genala è in Firenze da una settimana; egli contava fare delle escursioni nell'Appennino, e per visitare i lavori ferroviari della linea Firenze-Faenza e Parma-Spezia, e per rimettersi completamente in salute; ma lo strascico della febbre romana o calabrese e il tempo incostante hanno contrariato i suoi progetti; è probabile che tornerà in Roma ai lavori parlamentari, scontentandosi di aver veduto de *auditu*.

***

Un altro malato, ma più sul serio e da lungo tempo, è monsignor Cecconi, arcivescovo, a cui pare sia destinato uno dei prossimi cappelli cardinalizi, ma che certo preferirebbe guarire dall'infermità che lo affligge alla gola, e contro la quale si difende colla cura omeopatica del Mattei.

I suoi titoli alla porpora cardinalizia stanno nella sua reputazione di buon latinista, di buon teologo; ma sopra tutto nell'essersi dimostrato zelantissimo *infallibilista* fin da quando funzionava da segretario del Concilio Vaticano e di questi scriveva la storia; e più ancora nella devozione ai Gesuiti e al gesuitismo, al qual proposito la sua fama è notoria. È un arcivescovo secondo il cuore e lo spirito della *Civiltà Cattolica*; ed è curioso che il suo predecessore, monsignor Limberti, che era in voce di relativamente liberale, lo proteggesse caldamente e lo raccomandasse a Roma per succedergli nell'arcivescovato. Ma forse il Limberti, che era un letterato, si lasciò sedurre dal bel *latino* del Cecconi.

Il futuro cardinale di Firenze appartiene a modesta famiglia borghese; ma l'aristocrazia ecclesiastica è sempre aperta a quanti mostrano capacità e volontà nel servire il Vaticano e la Compagnia di Gesù. Avrebbe o no monsignor Limberti indovinato il vero spirito del suo protetto, ci sarà in sostanza un *cardinale gesuita* di più. E queste nomine, che possono molto influire in un futuro conclave, dimostrano che Leone XIII, nel restituire ai Gesuiti tutti gli antichi privilegi, ha inteso far qualche cosa più che ricompire una lacuna inconcludente nella *Storia dei Gesuiti*, come alcuni pretendono.

NOTE SAVONESI.

Comizio anticlericale per Montano — Lagnanze dei commercianti — Si aspetta sempre il sindaco! — Mirabilia pel carnevale — Consiglio di marina — Sbarbaro in patria.

Savona, 10 novembre.

(Arturo) — Domenica assistei alla manifestazione popolare in commemorazione di Montana promossa da un Comitato di cittadini appartenenti al partito repubblicano.

Al Politeama, ove la commemorazione si teneva, c'era piena, anzi pienona, tenuto conto del cattivo tempo che si aveva.

Suonato l'inno di Mameli, il signor Onorio Blengini, per il Comitato promotore dell'adunanza, apriva il Comizio con poche parole, presentando in ultimo all'assemblea il signor Mozzi Michelangelo, invitato a tenere la conferenza in ricordo di Montana.

Il Mozzi parlò con sentimento, con eleganza e con facilità; ebbe felici parole contro i Gesuiti, tessè la storia del Papato, descrisse la giornata di Mentana e fece un mondo d'augurii per il bene della patria.

Ad un certo punto, avendo il Mozzi toccato certi punti difficili, fu replicatamente avvisato di contenersi da un delegato di P. S. Ciò produsse un po' di disordine, che però non ebbe altra conseguenza all'infuori di un po' di strepito.

Il presidente, passata la tempesta, lesse un telegramma destinato a salutare il pellegrinaggio nazionale all'urna di Mentana e quindi sciolse l'assemblea. In totale la patriottica dimostrazione riuscì seria e dignitosa.

***

Sono vivissime le lagnanze dei negozianti e speditonieri in granaglie per la mancanza completa di tettoie sulle nostre calate; finchè si trattava di sbarcare semplicemente carbone, la cosa andava per la meglio, ma ora che si sono trovati in porto cinque o sei vapori con grano, il tempo pessimo ha fatto gridare i negozianti, che soffrirono avarie e perdite non indifferenti.

Credete dopo tutto vi sia speranza di ottenere presto qualche provvedimento? Oibò, il materiale per le tettoie si porterà a tiro di tartaruga sul posto dopo chissà quanti anni di studio preparatorio, e poi, quando sarà finito il porto in Vado, si comincieranno a Savona i lavori pei comodi necessari al commercio. Sarà proprio così!

***

Siamo sempre senza sindaco.

La Giunta, per rimanda, è mancante di due assessori effettivi; abbiamo una specie di governo provvisorio.

Sporiamo coll'anno nuovo vita nuova.

***

Si preparano *mirabilia* pella stagione di carnevale. Avremo opera senza risparmio. Orchestra completa per le opere *Aida*, *Carmen* e *Forza del destino* e balli grandi.

Furono scritturate le signore Burman ed Hers, per tenore il signor Percocco.

***

I giornali di Roma hanno scritto che l'on. Boselli avrebbe presieduto in settimana il Consiglio superiore di marina. L'adunanza avrà luogo invece dopo il 25 corrente, cioè a Camera riaperta.

***

Corre voce che il prof. Sbarbaro sia stato munito di un salvacondotto per portarsi in patria come testimone in un processo.

Sbarbaro, a proposito delle elezioni politiche, scrive agli amici tutti che saranno certamente annullate, e conchiude: « State allegri! » rimandò certa la sua nuova elezione.

La lottera di Manlio Garibaldi.

Ecco la lettera diretta da Manlio Garibaldi al suo fratello Menotti circa le diceria sul suo battesimo, lettera di cui già fecero cenno i nostri telegrammi da Roma:

« *Mio caro Menotti,*

« Io seppi la cosa da Clelia, la quale venne pochi « giorni or sono qui a Livorno, e mi fece leggere « quella notizia così strana. I buffoni, per farla credere, vi avevano messo i dettagli più minuti, che « mi divertii a leggere come un romanzo.

« Ciò mi fece ridere assai, ma tenni la cosa in « sì grande sprezzo da non volerne neppure avvisare, credendola cosa indegna di essere tenuta « in conto.

« Io ti ringrazio di aver pubblicato il telegramma « di Clelia, tanto per rispondere a quella specie di « insulto. . . . . .

. . . . . .

« Però, lasciando stare questo tema che è vanamente odioso, ti ripeto che io non ho mai cambiato d'idea, e che sarò sempre lo stesso.

« I miei studi vanno bene, io di salute sto pure « bene, come spero starà la tua famiglia, e mi dico « sempre il fedelissimo ai nostri principii

« Tuo fratello *Manlio*. »

Notizie ferroviarie.

Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici*:

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha dato la sua approvazione alla combinazione di tariffa proposta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, secondo la quale si permette alle spedizioni di olio d'oliva provenienti da Porto Maurizio e dirette ad Orléans, di seguire la via di Modane in luogo di quella di Ventimiglia, lasciando invariato il prezzo totale del trasporto per ogni tonnellata.

— Avendo il Ministero francese di agricoltura tolto il divieto d'introduzione in quello Stato, via Ventimiglia, degli animali della specie ovina e caprina, le Strade Ferrate italiane accetteranno nuovamente tali trasporti per la Francia, pur la via suddetta.

— Il R. Ispettorato governativo ha mandato alla Direzione Mediterranea l'approvazione della spesa di L. 444,500 a completamento della somma di lire 844,500 prevista per lavori di costruzione del secondo binario fra Torino-Succursale e Brandizzo.

— Il Consiglio di Stato ha manifestato il parere che possano essere approvati la perizia e l'atto di sottomissione concernenti i maggiori lavori per la costruzione del secondo e terzo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, i quali consistono nell'impianto di una fermata a Margarita e nello spostamento della stazione di Planfei e della fermata presso Rocca de' Baldi.

— I lavori di scavo e di rivestimento della galleria di Mondovì, della linea da Cuneo a Mondovì, che si stanno eseguendo in economia a cura della locale Direzione tecnica governativa, proseguono ora con attività in tutte le loro fasi, e ciò in causa specialmente delle mutate condizioni del terreno che s'incontra. Nel decorso mese di settembre si ebbe infatti un notevole avanzamento, essendosi raggiunti metri 40 di piccola sezione, metri 48 di allargamento in calotta, metri 44,50 di cunetta dello strozzo e metri 43 di strozzo e di piedritti, oltre a m. 44,50 di muratura in calotta, e metri 44 di rivestimento dei piedritti.

— La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha ripresentato al R. Ispettorato generale i preventivi della spesa occorrente per le macchine ed attrezzi da acquistarsi per le Officine di Torino P. N., Torino P. S. e Milano, ai quali va unito l'elenco delle Ditte da invitarsi alla gara di appalto.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che si possa approvare il progetto di appalto per la fornitura e posa in opera dei meccanismi fissi, esclusi gli scambi e le bilancie a ponte, occorrenti per l'armamento delle stazioni comprese nei quattro tronchi da Orta a Domodossola, della ferrovia Gozzano-Domodossola. La spesa considerata in progetto ammonta a L. 100,000, ivi compresse L. 9090 per lavori diversi ed imprevisti.

— Alla metà dello scorso mese di ottobre la Commissione per la consegna delle linee componenti la Rete Mediterranea aveva già provveduto alle visite peritali su tante linee e tronchi di linea dello sviluppo complessivo di chilometri 4003. Per completare le visite medesime non rimanevano che 31 chilometri di linea, sui quali, all'epoca predetta, le relative operazioni erano in corso di compilazione.

A tale proposito veniamo ora informati che il giorno 15 del corrente mese si troverà a Torino la Commissione suddetta. Il presidente, comm. Baccarini, ha stabilito di intraprendere col detto giorno la consegna ufficiale e di proseguirla nei giorni successivi fino al compimento di tutte le operazioni relative.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Per una fisarmonica.

L'imputato è certo Ceresero Angelo, un bel giovinottino sui vent'anni, di Mezenile, e la grave imputazione che gli si fa è di aver ucciso un suo cugino Ceresero Bernardo.

Causa ora del delitto, i soliti vizi del vino e dell'osteria che pur troppo sono la cancrena che rode l'anima dei così detti nostri buoni villici, non meno degli operai della città.

Nel 24 agosto decorso dunque a Mezenile si celebrava la festa di San Bernardo e nell'osteria del paese, tenuta da Bernardo Ceresero (è il processo dei Ceresero), si beveva più del solito per far onore al santo ed all'oste festeggiato.

Giunsero colà Ceresero Angelo, l'attuale imputato, Ceresero Francesco con un quarto Ceresero chiamato anch'egli Bernardo (è anche il processo del Bernardo).

Quest'ultimo aveva una fisarmonica e suonava da un pezzo ed era stanco.

Giungendo all'osteria, smise di suonare. I compagni, che erano riscaldati dal vino, non gli volevano dar tregua ed insistevano perchè suonasse ancora, ma egli, che ne era stufo, si portò al muro e non volle saperne di suonare più oltre.

Ceresero Francesco e Ceresero Angelo presero la cosa in mala parte; dalle parole si passò ai fatti, e il povero suonatore fu ferito alla testa con un sasso e di coltello alla schiena, ferita questa che fu causa della sua morte, avvenuta pochi giorni dopo.

Ceresero Francesco e Ceresero Angelo si resero latitanti.

Ceresero Angelo, accusato d'aver vibrato la coltellata che fu causa di morte, venne rinviato alle Assise, ed oggi, in seguito alla sua costituzione volontaria, è incominciata la discussione della sua causa, che durerà due giorni.

Ceresero Angelo, costituitosi qualche tempo fa, venne giudicato dal Tribunale e condannato, per la ferita prodotta dal sasso ritenute guaribili in dieci giorni, a due mesi di carcere.

Ceresero Angelo negò d'aver ferito.

Presiede il cav. De Guidi; P. M.: cav. Ferrari; Difensore: avv. Bracale.

SPORT.

Veloce-Club Torinese.

In causa del cattivo tempo le corse indette da questo Club per il giorno 7 novembre furono rimandate a *domenica*, 14 *novembre*, ore 2 *pom.*

Tutti gl'inviti, le intelligenze prese, gli ordini imparititi s'intendono prorogati per la nuova data fissata.

Le iscrizioni alle corse sono riaperte fino ad oggi, giovedì, a mezzodì.

I biglietti dei diversi posti per assistere alle corse sono vendibili alla sede del Club dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom. fino a sabato, 13.

Le corse a Treviso.

Le corse di martedì, 9, a Treviso, riescirono brillanti. Il concorso fu grande, la gara animatissima.

Alla gara internazionale, premio del Campo, ebbe il primo premio *Tangoi*, russo, del sig. Fossi di Firenze; il secondo *Van-Buren-Giri*, di razza americana, del sig. Marthall di Francoforte; il terzo *Pluto*, russo, del sig. Magnani di Bologna.

Alla gara tra cavalli indigeni, premio del Sile, ebbe il primo premio *Sibilla*, del sig. Ruggeri di Genova; il secondo *Berta*, della Società Antenore di Padova; il terzo *Wisapur II*, del sig. Giovanni Parma di Brescia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Un calcio non reso. — Telegrafano da Roma al *Fieramosca* di Firenze:

« Si fa un gran discorrere di un brutto fatto accaduto a un capo ufficiale di complemento, arma fanteria. In un ritrovo di ginoco, venuto a diverbio con alcuni giovanotti, ricevette da uno di loro un calcio formidabile. L'ufficiale se lo prese, protestò, ma non reagì nè allora nè poi. Propagatosi il fatto, il colonnello comandante il reggimento ha posto l'ufficiale agli arresti di rigore, mentre si sta istruendo il processo contro di lui. »

PALERMO.

Dimostrazione a Barcellona. — Lunedì un'imponente dimostrazione si è recata al Municipio di Barcellona per reclamare contro le disposizioni del nuovo regolamento sui tabacchi, che distrugge questa cultura in Sicilia.

Preparansi petizioni al Governo e al Parlamento, interessando i nostri deputati a sostenerne l'abrogazione o la modificazione di taluni articoli.

VENEZIA.

Nozze cospicue. — Il duca di Riardo Giovanni Cafaro, capitano di vascello nello stato maggiore della R. marina, sposò la signorina Elena Afan de Rivera dei marchesi di Villannova delle Torri.

CATANIA.

Un'ex-guardia di pubblica sicurezza. — Certo V. M., licenziato dalle guardie di P. S. per cattiva condotta, si qualificò per comandante delle guardie stesso e commise violenze nella casa di certa C. Giovanna.

Denunciato immediatamente all'autorità giudiziaria, veniva arrestato sotto l'imputazione di usurpazione di titolo e di funzioni, di violazione di domicilio e di violenza.

COMO.

Incidente ferroviario. — Lunedì il treno 345 della Mediterranea in partenza da Como alle 11,44 ant., giunto presso Camnago, all'entrata di quella stazione uscì in causa di un falso scambio.

Il treno completo, composto da una macchina di seconda e di dieci carrozze, uscì dalle rotaie.

Non si ebbero a lamentare disgrazie nè fra i passeggeri nè nel personale.

Il materiale subì parecchi danni.

Si dovette fare il trasbordo dei passeggeri, cagionando circa un'ora di ritardo nel treno 346 che veniva da Milano.

MODENA.

La morte del capo-stazione. — Lodovico Donati, capo-stazione della linea Adriatica, ancor vegeto e robusto dell'età di circa 60 anni, lunedì mattina, dopo avere assistito alla partenza del treno delle 8,40, saliva nel suo appartamento. Chiamato verso le ore 10 per l'arrivo di un ispettore ferroviario, il Donati si disponeva a discendere, ma, giunto sul pianerottolo, cadeva colpito da sincope.

Accorse il prof. Berti, ma oramai era vana l'opera del medico. Il povero capo-stazione spirò dopo pochi minuti, senza poter proferire parola.

La salma venne trasportata a Parma.

GENOVA.

I fratelli Casareto. — È noto che, a seguito di deplorevole equivoco, i signori fratelli Casareto ebbero a soffrire una immeritata detenzione, a seguito della quale uno dei medesimi andò soggetto a grave alterazione nelle facoltà mentali.

Nel 24 agosto decorso dunque a Mezenile si celebrava la festa di San Bernardo e nell'osteria del paese, tenuta da Bernardo Ceresero (è il processo dei Ceresero), si beveva più del solito per far onore al santo ed all'oste festeggiato.

Giunsero colà Ceresero Angelo, l'attuale imputato, Ceresero Francesco con un quarto Ceresero chiamato anch'egli Bernardo (è anche il processo del Bernardo).

Quest'ultimo aveva una fisarmonica e suonava da un pezzo ed era stanco.

Giungendo all'osteria, smise di suonare. I compagni, che erano riscaldati dal vino, non gli volevano dar tregua ed insistevano perchè suonasse ancora, ma egli, che ne era stufo, si portò al muro e non volle saperne di suonare più oltre.

Ceresero Francesco e Ceresero Angelo presero la cosa in mala parte; dalle parole si passò ai fatti, e il povero suonatore fu ferito alla testa con un sasso e di coltello alla schiena, ferita questa che fu causa della sua morte, avvenuta pochi giorni dopo.

Ceresero Francesco e Ceresero Angelo si resero latitanti.

Ceresero Angelo, accusato d'aver vibrato la coltellata che fu causa di morte, venne rinviato alle Assise, ed oggi, in seguito alla sua costituzione volontaria, è incominciata la discussione della sua causa, che durerà due giorni.

Ceresero Angelo, costituitosi qualche tempo fa, venne giudicato dal Tribunale e condannato, per la ferita prodotta dal sasso ritenute guaribili in dieci giorni, a due mesi di carcere.

Ceresero Angelo negò d'aver ferito.

Presiede il cav. De Guidi; P. M.: cav. Ferrari; Difensore: avv. Bracale.

INDIA'

(Nostre lett. part. — 6 novembre).

Municipalia. — *(Chiacchierino)*. — Altre volte ebbi qui a lamentare il deplorevole scempio del libero scolo delle acque e del loro inquinamento lungo le vie del paese, specie delle principali. Ma ciò che è soltanto brutto, anti-igienico, nauseante in tempi ordinari, diventa un gravissimo inconveniente in caso di pioggia. È allora che Santhià diventa la brutta copia in miniatura della Regina delle lagune... le vie si trasformano in altrettanti torrentelli, nelle cui acque bisogna, volere o no, che si immergano i piedi dei poveri contribuenti, i quali per sopra mercato hanno la delizia di ricevere un altro diluvio nella parte superiore del corpo mercè una continua e ben nutrita scarica delle sovrastanti grondaie... per modo che, acqua di sotto, acqua di sopra, il transito per quanto povero Santhià diventa un vero bagno generale a spese e cura della benemerita Amministrazione comunale locale.

E dire che con una semplice combinatura a scaricatore tutto potrebbe accomodarsi con infinito vantaggio dell'igiene, dell'estetica e... della libertà ambulatoria individuale!

RIVOLI.

(Nostre lettere particolari — 9 novembre).

Cose municipali. — *(Nello)* — Pare davvero che la mania spenderoccia del nostro Municipio non conosca più limite. Le spese gravi e volontarie hanno già raggiunto ora il limite del tollerabile per parte dei poveri contribuenti.

Si cominciò col comperare il Castello, per non toccare che di cose ancor recenti, a mite prezzo è vero; ma senza speranza di ricavarne utile alcuno, perchè credo che non mi si vorrà dire essere utile alla città quel battaglione di fanteria che vi è acquartierato. Naturalmente per questo acquisto dovette fare un imprestito per ammortizzare, ed al pubblico erario, già aggravato da debiti anteriori, si aggiunse ancor questo.

Si sentì pure il bisogno di nuovi locali per impiantarvi le scuole municipali, e ciò già aveva fatto udire in Consiglio il signor notaio Vecco quando, discutendovisi sull'opportunità dell'acquisto del Castello, aveva cercato di persuadere i colleghi a respingere la proposta della Giunta, perchè ad altre più utili ed urgenti opere dovevansi volgersi i denari dei contribuenti. Non fu udito, anzi per questi ed altri motivi dovette dare le proprie dimissioni.

Ma non avrebbero neppure fatto difetto i locali da adattarsi per questo scopo; però la maggioranza dei consiglieri, dopo lunghe riflessioni, trovarono più opportuno fare, quasi di sana pianta, locali ex-novo, ove non ancora terminati i lavori, già si rinchiudono i ragazzi; con quanto vantaggio della loro salute, poi lascio ad immaginare.

E qui, per non stancare la pazienza dei lettori, faccio punto.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 11 novembre.

La commedia a Milano.

10 novembre.

(V. B.) — Un corriere propriamente teatrale, fra tanti che discorrono di scene della commedia umana, può passare. Riassumendo le cronache di questi ultimi venti giorni, rilevo che furono in maggior numero le cadute che i trionfi.

Procedo per ordine cronologico e trovo primo l'*Amico*, dramma in un atto, di un giovane autore, che porta però un nome celebre nell'arte moderna: il Praga. Il quale è figlio del povero poeta che cantava:

Noi siamo i figli dei padri ammalati;
Aquila al tempo di mutar le piume.

Si può dire che questo del giovane figlio di Praga è il lavoro ch'ebbe miglior fortuna, o meritata. I giornali tutti a una voce — fors'anche perchè il Praga non è un uomo di parte — ne dissero bene e, quel che più monta, il pubblico lo gradì e gli fece buon viso.

Muore un giovane signore (questa è la tela) improvvisamente; e la madre, disperata, prega l'amico intimo di lui di metter in ordine le cose del suo povero morto. Ma l'amico defunto aveva amato la moglie dell'amico vivo; nel suo stipo c'era un pacco di carte o...

La scena conclusionale fra marito e moglie ha luogo nella stessa stanza da studio del morto; ed è ben fatta, con arte, con sentimento, con passione.

Questo lavoro è stato rappresentato al Manzoni dalla Compagnia Pasta, a cui è stata succeduta la Compagnia Nazionale.

***

La Compagnia Dominici-Tessero, che, causa un peto, recita al Filodrammatico, ha rappresentato: *Gli Ibridi*, dell'Illica, dei quali vi ho telegrafato l'esito. Vuol giustizia che io vi soggiunga ora che questo dramma è stato rappresentato altre due sere successivamente alla prima, e che, grazie a certi tagli fattivi dallo stesso autore, il è alquanto risollevato e ha trovato anche dei difensori efficaci e autorevoli; perchè sonvi taluni i quali deprimono volentieri i vittoriosi e superbi e sollevano i caduti. Pensiero e intendimento gentili e umani senza dubbio, tanto più in arte, nella quale non deve appigliarsi la teoria della vita sociale, in cui ha ragione il più forte.

Non pertanto — pur riconoscendo nell'Illica una stoffa non comune di commediografo, un ingegno ardito e intraprendente, un intuito perspicace dei nuovi tempi e una grande aspirazione al far cose nuove e da sè — non pertanto, dico, io persisto nella mia prima opinione: che questo suo lavoro appartenga al genere dei lavori sbagliati. C'è qualche buona situazione, qualche scena anche assai ben fatta. Ma il tipo che ci dà non è il tipo che ci aveva promesso. Ci aveva promesso il prete scienziato, e non ci dà che un egoista qualunque, un gesuita, uomo spaventosamente destituito di senso morale. È questo il tipo? Non ci pare. E poi l'ambiente che lo circonda non è altrettanto bene delineato e colorito; e, se v'è un colore, è un cinereo cinismo che mette i... brividi. Non già ch'io sia di quelli che vogliano sulle scene le arcadiche perfezioni e le temerarie svenevoli; Dio mi guardi! Ma qui la dedicatoria... cardinalizia mi sembra soverchia.

***

Poi abbiamo avuto, nei due nominati teatri della commedia, altre tre novità: due produzioni pure italiane, una francese; e, ahimè! fu questa soltanto la fortunata; le altre due caddero quasi completamente.

Sull'Oceano, del Monicelli, già rappresentato a Roma, e qui messo in scena con grande sfarzo di decorazioni, di vesti pittoricamente albanesi e di scenari, dalla Tessero, è stato giudicato piuttosto severamente dal pubblico, il quale, pur riscontrandovi qualche pregio qua e là, lo ha ritenuto degno più di teatro d'arena che del Filodrammatico. Se muore troppo in quel dramma. Mi ha fatto ricordare quel romanzo di Ulisse Barbieri, in cui i personaggi erano pullulati in sì gran numero, che un bel giorno l'autore si trovò imbrogliato a raggruppare le sue mille fila e a finire il lavoro...

Il romanzo si pubblicava nelle appendici di un giornale. Il direttore, impensierito, un dì si rivolse al Barbieri e — caro Ulisse — gli disse — che cosa intendi di fare ora di tutta questa gente?...

Barbieri stesso era impensierito. Però, dopo averci pensato su un poco, rispose trionfalmente all'amico-direttore: — Non aver timore, ho trovato!...

Pochi giorni dopo, tutti quei personaggi, convitati a un banchetto borgiano, erano morti per avvelenamento coi funghi.

Come il nano, così si muore, pensava il Barbieri per caso!

***

Gli ultimi giorni di Lassalle non hanno avuto miglior esito al Manzoni. Il pubblico l'ha preso in mala parte fin dalle prime scene e ha dato continui segni di stanchezza e di disapprovazione sino alla fine. A Roma invece, quando il dramma fu dato la prima volta, il Calvi, che ne è l'autore, ha avuto miglior fortuna. Ma di questo, come del precedente lavoro, fu già ragionato da scrittori ben più competenti di me e nella *Piemontese* e nella *Lette-*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (58)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

XIII. — **Un assalto.**
(Seguito)

Presso lo *Square des Batignolles*, d'Etang, che aveva il viso sul vetro dello sportello e guardava avidamente la strada che percorreva, come se avesse voluto collo sguardo e colla volontà accelerare la corsa della carrozza, si gettò vivamente indietro.

Aveva vista la signora Dufour che, col viso sconvolto, correva in tutta fretta.

Il colonnello si felicitò che l'assenza della vecchia gli permettesse di trovar Désirée sola colla governante; ma l'affanno che si leggeva sul volto della zia non gli faceva presagire nulla di buono. Cosa poteva essere accaduto?... Désirée sarebbe in pericolo?... Dio mio! la bella fanciulla, diventata ad un tratto sei volte milionaria, si sarebbe forse, in un momento di esaltazione, tolta la vita? Giunse alla porta dell'appartamento di Désirée in uno stato d'agitazione indescrivibile.

Suonò, e invece della cameriera fu la portinaia che venne ad aprirgli.

— Che vuol dire che voi siete qui? — domandò il colonnello impallidendo.

— La signorina sta molto male — rispose la portinaia, che conosceva il colonnello come un amico intimo di casa, perchè da oltre cinque mesi la vedeva venir sovente.

A quella risposta il colonnello divenne livido. Un grido di dolore o di rabbia fu sul punto di sfuggirgli.

— E la signora Dufour? — egli domandò.

— È corsa a cercare un medico.

— E la cameriera?

— Non è ancora ritornata da far commissioni in città.

D'Etang fece un gesto di desolazione.

— Mi lascierete vedere la signorina un momento, — disse alla portinaia; — ho assolutamente bisogno di parlarle.

— Impossibile, colonnello, — rispose la grossa comare con aria marziale; — ho una consegna; non posso lasciar entrare nessuno. La signorina è a letto e fin che giunga la zia...

— Ma la signorina è mia fidanzata! — esclamò il gentiluomo.

— Non importa, — disse la portinaia; — benchè suo fidanzato, un ufficiale non può entrare nella camera di una bianca colomba... a letto...

Non potè finire la poetica frase, perchè la voce affievolita di Désirée disse dalla camera vicina:

— Lasciate passare, ve ne prego, signora Bouju, e grazie dei vostri servizi. Ora che ho qualcuno per tenermi compagnia, non potete pure andare.

La signora Bouju fece un inchino e uscì alzando al cielo uno sguardo mistico, come per prenderlo a testimonio della libertà concessa dalla bianca colomba al brillante ufficiale.

Intanto Alfredo, col viso nascosto fra le mani, cadeva in ginocchio davanti al letto sul quale Désirée giaceva pallida e disfatta.

— Oh! — ella disse con voce spenta; — ma è il rimorso che vi riconduce, è troppo tardi, signore.

D'Etang gettò un grido d'angoscia. Prese le mani di Désirée e le bagnò di lagrime.

— Amor mio! — le disse con accento di tenerezza profonda; — oh! malgrado tutto l'orrore che mi ispira la mia condotta, non posso darti un altro nome!... Amor mio, dimmi, dimmi tutto. Non nascondere nulla a colui che il dolore di perderti ucciderà certamente, se hai pietà del suo sincero e profondo pentimento.

— Amor... mio! — disse sorridendo amaramente Désirée; — non è con quel nome che mi chiamavate poco fa.

D'Etang singhiozzò più forte, dicendo:

— Ah! saprai quello che mi ha fatto agire. Sì, ti dirò la mia angoscia, e la triste verità mi riabiterà ai tuoi occhi. Oh! come mi compatirai, quando saprai quanto ho sofferto!... Ma, in nome del cielo, prima di tutto, parla; che hai fatto, disgraziata fanciulla?... Che veleno hai preso?

Ella lo fissò con aria profondamente triste e rispose:

— È il vostro modo di agire che mi ha così ridotta.

Alfredo respirò. Quel veleno, per quanto doloroso, gli lasciava tempo ad agire. Finalmente trionfava; sentì in cuor suo una gioia sovrumana, ma seppe contenersi e continuò ad ostentare un dolore straziante.

— Anch'io morrò, — egli disse, — se tu non mi perdoni o se ti perdo... Ma no; è impossibile; Dio non sarebbe giusto. Bisogna che tu viva, Désirée, che tu viva ad ogni costo. Dimmi che non devo fare.

— Cessate di affliggervi inutilmente, — rispose Désirée con calma, — se anche guarisco non cambierò la mia irrevocabile decisione; voglio essere per sempre morta per voi

— Per me! — gridò il colonnello con accento straziante.

— Dio ha avuto pietà di me, — riprese Désirée, insensibile a quella dolorosa esclamazione, — e mi ha liberata dal frutto della mia colpa. Ecco perchè mi vedete in questo stato. Dopo la vostra partenza, fui colta da una crisi nervosa, che mancò poco mi togliesse la vita. La costò invece al piccolo essere che avrebbe dovuto formare la nostra felicità. Dio, nella sua bontà, non ha voluto mettere al mondo un infelice di più, ed io lo benedico. Quando mi prese male, per fortuna, ero sola, e mia zia non sa nulla. Sono dunque libera, signore, libera di voi, s'intende, perchè, mercè la vostra infamia, rimango d'ora in avanti indegna di un nobile amore. Mi avete rubato le sante gioie della famiglia, non mi mariterò mai; non ingannerò mai un quest'uomo e non avrò nemmeno il coraggio di confessare la mia colpa... Andate, signore, ora sapete tutto; toglietevi dalla mia presenza.

— O Désirée! — esclamò d'Etang, — mia Désirée, tu privi per sempre della gioia della famiglia! Tu, tanto degna d'amore, orbata per sempre di quell'ineffabile conforto dell'anima! Ah! bisognerebbe per ciò che non esistesse quella Provvidenza che mi riconduce a te perchè io possa espiare, adorandoti per tutta la vita, il male che ti ho fatto in qualche istante! Ma era per te, amica mia, era per il tuo bene che ho avuto il triste e crudele coraggio di rinunziare alla felicità di sposarti! Se sapessi quanto ho sofferto! Non osavo farti la confessione di una colpa commessa prima di conoscerti, mio angelo, e ho creduto poterti abbandonare senza morire. Mi ingannavo; appena lontano da te, pensando che non dovevo più rivederti, mi sono accorto che ti amavo troppo per vivere così, e ho deciso di suicidarmi. Ma prima di finirla colla vita e di perderti per sempre, ho voluto tentare una via di salvezza. Devi sapere (ora te la confesso) che sono perseguitato da creditori, che ho debiti sacri che non posso soddisfare, e che perciò non volevo condannarti a una vita d'angustie e di inquietudini. Nell'eccesso del mio dolore e della mia disperazione ebbi una buona idea; mi ricordai di un mio amico immensamente ricco; corsi da lui, gli raccontai le mie vicende e n'ebbi la promessa di un imprestito a lunga data che mi permette di liberarmi per ora dai miei gravi fastidi, e mi dà tempo di pensare a soddisfare poi il mio benefattore. Fatti più calmo da quella promessa, pensai anche che ho ancora qualche speranza da parte della mia famiglia e che nulla m'impedisce più pel momento di compiere la promessa fatta alla mia Désirée e di far me il più felice degli uomini. Ma allora un'altra inquietudine mi colse, la più terribile di tutte. Ti avevo lasciata male; tu avevi pur troppo giuste prevenzioni contro me. Come ti avrei ritrovata? Come mi avresti accolto? Oh! io non so come non sono impazzito! Ad ogni modo non indugiai; presi una carrozza, ed eccomi qua prosternato ai tuoi piedi, invocando quel perdono che anche la misericordia divina non nega al peccatore sinceramente pentito.

— Ho!... chi mi prova che siate sincero questa volta? — mormorò Désirée, che si lasciava vincere.

— Come?... chi te lo prova, angelo mio? ma se il mio dolore non te lo prova bastantemente... ma no; abbiamo la forza di parlar seriamente... dimmi, qual interesse potrei avere ad ingannarti?

— Che so io? — rispose Désirée; — lasingarmi ancora per qualche tempo e poi lasciarmi nuova, sicura quando vi sentirete davvero stanco di me.

— Ah! se mi perdoni, Désirée, — disse d'Etang con entusiasmo, — ti giuro che fra quindici giorni ci sposeremo sposati e che fino allora io non oserò domandare a te altro favore che quello di lasciarti adorare in ginocchio.

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

varia, apperò rimando i lettori d'oggi a quegli scritti.

La prodnzione, come vi ho detto, bene accolta è stata la francese: lo *Chamillac*, del Feuillet. Questa è piaciuta moltissimo, malgrado le colossali invero-simiglianze e le manifeste convenzioni della scuola francese. Ma anche questa voi conoscete benissimo.

***

Ieri sera abbiamo respirato una boccata di buona aria goldoniana. La Gloch e il Leigheb, che qui godono le stesse simpatie che a Torino, hanno fatto andare in visibilio il pubblico nelle rispettive loro parti di *Serva amorosa* e di *Arlechin baiocco*.

Infine si annunziano varie novità: *Separazione* e *Saluiamo le apparenze* (a scelta del lettore), di Paolo Ferrari. *Due villine*, commedia in quattro atti, di Girolamo Ciccodi. E *Il duca di Campello*, dramma in tre atti, di Carlo Fabricatore.

A questi tre lavori è riservata sorte lieta? Vorrei saperlo indovino per potervelo dir subito. Auguro che lo sia a tutti e tre, ma più particolarmente al Ferrari, da cui il Teatro Italiano si aspetta molti altri capolavori.

*** R. Università degli studi di Torino.** — Domani venerdì, 12 corrente, alle ore 4 pom., il prof. Eusebio Garizio darà principio in questa Università al suo corso di *Letteratura latina*, con una prolusione in latino, nella quale dirà dell'indole dei Romani, studiata nei civili e politici rivolgimenti, nella religione, nelle lettere ed arti e nella giurisprudenza di quel popolo meraviglioso.

*** Teatro Rossini.** — Dopo *I fastidi d'un grand'uomo*, per troppo Eraldo Baretti fu poco fortunato, e mancha *Le conferenze d'Tito Pansla*, commedia in due atti, rappresentata ieri a sera, non è tale da poterci, seppur da lontano, accostare alla sua sorella.

Tito Pansla è un povero diavolo di visionario progettista, il quale, tutto assorto nel meditare intorno alla rigenerazione dell'umanità e nello scrivere le sue conferenze per spargere fra il popolo la novità delle sue dottrine, lascia quasi morire di fame la moglie ed i figli. Il padrone di casa offre a costui di fingersi vincitore del primo premio di una lotteria, avendo egli certe ragioni tutte sue particolari per non lasciar sapere il vincitore. Per questo contratto, un po' losco se vogliamo, Tito Pansla riceve cinque mila lire.

Quella fortuna inaspettata fa quasi perdere la testa alla moglie di Tito, che si dà a sprecare quattrini in spese matte d'ogni sorta, tanto più che ella non sa nulla delle finzioni, e crede, come tutti, che suo marito sia il vincitore della cartella.

Ma le prodigalità della moglie sono il minor male. Tutti i seccatori, tutti gli scrocconi della città si danno la posta in casa di Tito, non lasciandogli un minuto di calma per continuare la nuova conferenza intorno alla quale lavora: *Dell'igiene universale*. Questa macchiette, il commendatore del Leon d'oro che ha scoperta la nobiltà di Tito e gli porta lo stemma della sua famiglia; il cronista della *Lanterna*, che vuol sapere vita e miracoli di Pansla, di sua moglie ed anche dei bambini; il viaggiatore africano che ha scoperto un'isola sconosciuta, sono fatte bene se non si tien conto dell'esagerazione, permessa in questo genere di commedie, ma hanno l'inconveniente di rassomigliarsi un po' troppo.

Per quanto l'autore si sforzi di profondere la comicità nel secondo atto, questo riesce monotono. L'inaspettato scioglimento, quando Tito Pansla vien tratto in prigione sotto l'accusa di aver guadagnato con una cartella falsificata, indispettì una parte del pubblico, e mentre dopo l'atto primo eranvi state più chiamate agli artisti ed all'autore, al termine della commedia gli applausi erano molto contrastati e non vi fu che una chiamata sola.

Quella di ieri a sera non fu una caduta, ma neppure una vittoria; fu uno di quei successi che lasciano il tempo che trovano. *Le conferenze d'Tito Pansla* per farsa sono lunghe, per commedia sono troppo vuote. Eraldo Baretti è, con Mario Leoni, uno dei due capisaldi del Teatro piemontese giovane; il posto che si seppe acquistare gl'impone l'obbligo di non mostrarsi inferiore a se stesso.

G. C. Molineri.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — A questo teatro si darà nel corrente mese un corso di rappresentazioni d'opere e balli.

Le opere (non meno di tre) saranno scelte fra le seguenti:

Elisir d'amore, Don Pasquale, Don Bucefalo, Papà Martin, Il Barbiere di Siviglia.

Il ballo sarà: *Un'avventura di Carnevale, del Bario*, riprodotto dal coreografo Rando.

La Compagnia di canto si compone delle signore G. Crosignani, G. Toscanelli, M. Manfredi e dei signori P. Osti, E. Morelli, C. Buti, cav. Alessandro Bottero, E. Migliara, P. Natali, ecc.

Compagnia di ballo: E. Gedda e L. Milon, primo ballerino di rango francese; A. Bricca, prima ballerina di rango italiano; G. Trucco, primo ballerino; G. Rando, A. Brichenti, primi mimi; M. Cerato e C. Caroni, prime mime.

Maestro direttore d'orchestra per le opere, Augusto Franzoni; maestro direttore per i balli, Giacchino Monti.

La stagione verrà inaugurata sabato, 18 corrente, col *Don Bucefalo*, ed il ballo *Un'avventura di carnevale*.

*** Teatro Balbo.** — Domani avrà luogo la serata della gentile attrice giovane della Compagnia Vitaliani, signorina Emilia Casilini, con la brillante commedia in tre atti, di E. Pailleron: *Il mondo della noia*.

*** L'operaio-artista Vassalli.** — Questo giovane operaio e distinto filodrammatico genovese, di cui annunciammo l'arrivo in Torino, darà domenica sera, 14, una rappresentazione straordinaria al teatro Scribe, esponendo, in unione a distinti artisti e dilettanti, il dramma: *La morte civile*, di Paolo Giacometti.

Il Vassalli declamerà poi due odi: *Pietro Micca* e *Balilla*, ovvero *I due eroi delle città sorelle*.

L'operaio-artista indirizza le seguenti parole al pubblico torinese:

L'operaio genovese Giuseppe Vassalli, nelle ore che gli lasciava libere il lavoro, si dedicò al teatro, verso il quale un'irresistibile vocazione lo attraeva. Da 20 anni egli si produce interpretando i capolavori italiani e stranieri nelle principali città della penisola; ebbe dovunque lusinghiere accoglienze. Torino solamente non era ancora visitata da lui; egli si presenta confidente a questa colta popolazione, sempre prima quando trattasi d'incoraggiare gli sforzi di chi si presenta fiducioso al di lei giudizio.

Il Vassalli rammenta con giusto orgoglio le scene dell'anno 1878, quando la Confederazione operaia torinese venne a dare il saluto fraterno agli operai genovesi. Una sera di quell'epoca, all'italiano teatro Andrea Doria, ove eravi convenuto la Società sociale, il Vassalli declamò un'ode di circostanza, e ne ebbe dai fratelli torinesi caldo invito di recarsi a Torino. Egli lo promise, ed ora può sciogliere quella promessa fatta in quella sera di santo entusiasmo.

Fiducioso, dunque, egli si presenta al pubblico, sperando che vorrete compatire gli sforzi del vostro fratello di Genova, sorella diletta, alla forte, alla invitta Torino.

*** Morte del maestro Castraghi.** — Un telegramma del nostro corrispondente di Milano ci annuncia la morte del maestro Castraghi, autore di parecchi *vaudevilles*, fra cui la *Lesa dei Rociamidoe*, la *Festa an montagna*, *El maester Pastizca* ed altri, rappresentati sui nostri teatri.

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Filodrammatico venne rappresentato ieri sera *I vinti*, un nuovo dramma del sanguinario Ulisse Barbieri. Che vi dirò dell'esito?

« Il pubblico domenicale applaudì a certe tirate a base di socialismo contro la società, contro gli abbienti; la critica seria, pur riconoscendo nel Barbieri un ingegno non comune, ha trovato che il dramma si basa sul falso e sull'inverosimile e tira troppo a furia di rettorica, di declamazioni, di frasi fatte. Nei *Vinti* si vedono cose che fanno strabiliare.

« Una Banca che truffa un tutto, anche sui matrimoni che combina tra un affare e l'altro. Un *club* aristocratico che accetta la prima donna che ha voglia di rifocillarsi; un delegato di Questura che arresta arbitrariamente un giovanotto che si presenta da un banchiere per esporgli delle buone ragioni. Insomma un mondo nuovo di zecca birbone senza coscienza, creato a bella posta dai Barbieri per potersi permettere un po' di declamazione rivoluzionaria applicata all'arte drammatica.

« Gli artisti della Compagnia Bonini furono all'altezza del dramma. Hanno gridato, gridato, fino che il pubblico si persuase che avevano ragione. »

*** *Delle ingiurie e delle diffamazioni*** (1). — La stampa indubitatamente è uno dei mezzi coi quali si può riescire a denigrare la fama altrui, a commettere i reati detti di ingiuria e di diffamazione. Molte sono le questioni che si aggirano intorno a tali reati e pur troppo furono enunciati vari principii regolatori della materia. L'avvocato Pier Eugenio Frola, in una sua recente pubblicazione, esaminando non tutte, ma le principali questioni che si sollevarono nei casi di offese colla stampa all'onore ed alla riputazione altrui, ha cercato di stabilire i criteri che possono servire di guida nella difficile materia. Egli, dopo aver studiato i reati d'ingiuria e di diffamazione in genere nei loro elementi costitutivi e nelle loro condizioni essenziali, passa all'esame specifico dei detti reati per mezzo della stampa, trattando delle persone responsabili, della procedura, e finisce coll'esame generale della questione della prescrizione.

L'autore aggiunse un'opportuna appendice, dove, oltre la legislazione vigente, è compresa la legislazione in progetto di là da venire. Il lavoro coscienzioso dell'avv. Frola merita di essere conosciuto e può tornare giovevole a chiunque voglia farsi un criterio adeguato per risolvere o per approvare i casi moltissimi che si presentano di ingiurie e di diffamazioni, specialmente in tema di stampa.

(1) Avv. Pier Eugenio Frola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Torino: *Delle ingiurie e diffamazioni specialmente in tema di stampa*. — In Torino, dirigersi Libreria Minerva Subalpina. L. 3.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

L'Uomo della Luna.

CRONACA

Giovedì, 11 novembre.

— Pei rumori assordanti nel trasporto di ferramenta. — L'Amministrazione municipale, che ha tra i suoi compiti quello di tutelare la quiete pubblica, non potendo starsene indifferente ai vivi reclami fatti a voce, per iscritto e sui giornali intorno ai rumori assordanti che derivano dalla ripercussione degli oggetti di ferramenta trasportati sui carri, rumori di natura penosi, irritanti e nocivi, specialmente alle persone ammalate, ha, in data 1° ottobre ultimo scorso, diramato una circolare a tutti i negozianti di ferramenta perchè, pel trasporto di tali generi, vogliano farne avviluppare le estremità con rotoli di paglia, stracci od altro che valga ad impedire l'oscillazione ed il ripercuotersi fra loro delle lamine, stecche, tondini in ferro, ecc., anzidetti.

Ma finora la circolare rimase inefficace ed i lamentati inconvenienti continuano a ripetersi.

Per conseguire l'intento si propone, in appendice al regolamento generale di polizia, il seguente articolo:

« Nel trasporto in città degli oggetti di ferramenta, e specialmente delle lamine, stecchi e tondini in ferro, dovranno provvedere, con opportuni involti di paglia, stracci od altro, ad impedire il fastidioso rumore cagionato dall'oscillazione e dalla ripercussione. »

La Giunta, approvando la proposta disposizione in aggiunta al vigente regolamento di polizia, la manda alla Commissione del *testo unico*, salva la sanzione del Consiglio comunale e della competente autorità superiore.

— Comizio Agrario di Torino. — *Sunto di deliberazioni.* — La Direzione del Comizio, nella sua adunanza dell'8 corrente, prese le seguenti deliberazioni: 1° Di tenere anche in quest'anno un corso di conferenze pubbliche per trattare specialmente di quegli argomenti che tanto interessano gli agricoltori, cioè la *peronospora*, la *fillossera*, la *malattia del pollame*, le *visite sanitarie dei bestiami*, ecc.; 2° D'insistere presso il Governo affinchè faccia gli ultimi sforzi col sistema di distruzione per combattere la *fillossera*; 3° Non credette dar parere favorevole alla istituzione di una scuola d'agricoltura pratica, lontana da Torino e fuori del circondario; per contro accolse favorevolmente la proposta del proprio presidente per l'acquisto di un podere sperimentale presso Torino, per fare esperimenti e fondarvi una scuola agraria.

— Il bestiame macellato in ottobre. — Nello scorso mese di ottobre vennero macellati nell'Ammazzatoio civico 9023 capi di bestiame così divisi:

Sanati, 1353 — Vitelli, 2091 — Buoi, 208 — Tori, 67 — Vacche, 34 — Maggia, 7 — Maiali, 807 — Pecore, montoni e capre, 585 — Agnelli e capretti, 1871.

L'introduzione di animali macellati e di carni crude fu di chilogrammi 1089 1/2.

— Un involto di biancheria. — Ieri sera certa Bravo Giacinta, venditrice di giornali in piazza Vittorio Emanuele, rinvenne un involto di biancheria che consegnò subito all'Ufficio municipale della sezione Po.

— Un orologio d'argento. — L'ingegnere Rod Weirgmann, della ditta industriale Schaepfer successori Rochetta, in via Cigna, consegnò pure alla sezione municipale di Monviso un orologio d'argento che disse essere rinvenuto sul corso Vittorio Emanuele II.

— Tre furti. — Il garzone panattiere Rebola Simone, abitante in via Bonafous, denunciò d'essere stato derubato d'un baule contenente effetti di vestiario ad opera di un altro garzone che insieme a lui lavorava.

Il poco fedele compagno del Rebola, dopo il furto si rese latitante.

— Il bracciante Carena Michele, abitante alla Madonna di Campagna, casa Fiorio, denunciò pure di essere stato derubato di un involto di biancheria da una donna che s'era introdotta in casa sua col pretesto di chiedere l'elemosina.

— Una guardia urbana a richiesta del sig. Ferrando Giovanni, esercente il *Caffè Commerciale* in via San Francesco d'Assisi, n. 8, arrestò e condusse in Questura certo R. Vittorio, d'anni 18, garzone caffettiere, per furto a danno del denunciante di alcuni oggetti d'oro, di lire 40 a danno della sera e di lire 15 a danno di altro garzone del caffè.

— Arrestati. — F. Giuseppe, ricercato dalla Questura per furto perpetrato giorni addietro; un individuo per ozio e vagabondaggio; due per disordini ed uno contravventore all'ammonizione.

ESTERO

I sillogismi della paura

Vienna, 7 novembre.

(Bix) — Senza grande merito mio, per verità, avevo indovinato giusto. L'intonazione che meno poteva piacere al conte Kalnoky si fece sentire fin dai discorsi d'apertura delle due Delegazioni. Tanto il venerabile Smolka che il « conte » Tisza, fratello di suo fratello, accompagnarono la loro prosa inaugurale con accordi un po' bellicosi; ambidue, accennando alle faccende bulgare, batterono fermo e forte sul bisogno che la Monarchia sia preparata a tutto, anche a difendere con il mezzo estremo, quello di una guerra, i propri interessi ed i propri diritti.

E lo Smolka e il Tisza, come il Prati nell'*Armando*, esposero però solo « un pensier del loro capo. » Nè col conte Kalnoky si erano prima intesi, nè coi colleghi a cui dovevano rivolgere la parola. Ma lo Smolka, per quanto « carico d'anni e tremulo, » come l'imperatore d'Oriente dell'*Attila* verdiano, è un polacco, e il Tisza è un magiaro puro sangue; ora polacchi e magiari vedrebbero, in generale, di buon occhio una scossa in campo contro la Russia; i tedeschi, invece, ed i boemi, come pure i serbo-croati, la vorrebbero evitare ad ogni costo.

***

Il discorso dell'imperatore ha messo acqua su tanto fuoco; uno spruzzo, però, non una colonna. Egli non ha *assicurato*, come l'anno scorso a Vienna, che « la pace sarà mantenuta; » ha solo *espresso la speranza* che si riuscirà, senza turbarla, a giungere ad un accomodamento delle cose in Bulgaria. Pure questo accomodamento, secondo la parola sovrana, avrà da essere *legale*, cioè raggiunto « coll'accordo delle Potenze e in conformità ai trattati. » Si ha egli da intendere che, un giorno o l'altro, si faranno passi energici presso la Russia per raggiungere codesto intento? L'allocuzione imperiale non accenna forse a nessun intervento, « come dicono i comici, ad una « Bulgaria autonoma. » È però « autonoma » quella Bulgaria in cui vi è un Kanibars, e dove i Russi conducono come a Varna ed a Burgas?

Ancora, è notevole che l'imperatore accennò alle « ottime relazioni » con tutti i Gabinetti, ma non ebbe, come era pure solito negli anni scorsi, una frase speciale per l'alleanza colla Germania. Ora, agli Ungheresi premeva sopratutto di sentir questa frase, e, poichè non ci fu stata, dicono che le condizioni impedirono di pronunziarla.

***

Insomma? Insomma, non è buio da tempesta, ma non è neppur sereno sereno. Il discorso imperiale tace di molte cose di cui si sperava sentir parlare; parla indeciso e quasi sibillino di parecchie altre, su cui si sarebbe voluta una frase esplicita, recisa. Nel *coffre* tenuto, dopo i ricevimenti, co' delegati austriaci ed ungheresi, l'imperatore accentuò invece più volta il « bisogno della pace » e la « necessità di procedere con cautela e moderazione. » Forse o senza forse, non voleva nè non ammonire i bollenti achilli polacchi e i cavalieri della *Husaren politik* a non dar troppa noia al buono e grave Kalnoky.

Ripeto: quanto più il vino polacco ed il magiaro si concentrano e si alcoolizzano, tanto più s'annacqua il vino tedesco. Il ragionamento più comune è questo: i Bulgari hanno tutto il diritto di resistere, e meritano stima senza limiti e plauso senza fine; non si può però pretendere che per il loro diritto l'Austria-Ungheria s'ingolfi in una guerra. Questa guerra, o la perderebbe, e non si può neppur dire qual rovina verrebbe a significare; o la vincerebbe, e allora l'Austria-Ungheria sarebbe, di fronte alla Russia, nelle condizioni in cui è dal 1870 in qua la Germania di fronte alla Francia. Non si può negare che anche la paura ha sillogismi che non fanno una grinza, ma son sempre, però, sillogismi della paura.

TELEGRAMMI

LONDRA, 10, *ore 9.38 ant.* (Nostro part.). — La Stampa ed il pubblico sono unanimi nel lodare l'abilità del capo della Polizia, che mandò a monte i disegni dei socialisti, i quali, unitisi agli operai disoccupati, volevano fare una grande dimostrazione.

Quello dei socialisti fu un fiasco colossale.

La Polizia però non dorme. Essa continua a prendere delle precauzioni per impedire delle sorprese.

— Il discorso di lord Salisbury, presidente dei ministri, è commentato in vario senso; però i *tories* sono costretti ad ammettere la vittoria della politica di Gladstone, la quale è destinata ad un immancabile trionfo.

Il discorso insista sopra un'intesa dell'Inghilterra coll'Austria, ma si comprende che finora esso è cosa di puro sentimento, e non c'è nulla di concreto.

Notossi che nel discorso del *premier* non fu fatto alcuna allusione diretta alla Francia ed alla Russia.

Grande rammarico nei *chauvins* o *jingoes* inglesi per la mancanza di note acute.

Intanto i conservatori sono inquieti pel linguaggio da lui tenuto riguardo alla questione d'Irlanda.

In complesso, effetto glaciale.

Tirnova, 10 (Ag. Stef.). — Riguardo al reclamo del generale Kanibars sulle difficoltà fatte al console a Burgas di telegrafare, fu avvertito che le comunicazioni telegrafiche erano state rotte dagli insorti, ma che ora sono ristabilite.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — I giornali inglesi approvano le dichiarazioni di Salisbury che l'Inghilterra farà nulla senza il concorso delle altre Potenze e senza l'iniziativa dell'Austria.

Tirnova, 9 (Ag. Stef.). — L'elezione del principe Valdemaro può considerarsi ora come un fatto compiuto.

L'Assemblea, riunitasi stamane in seduta segreta, discusse l'elezione del Principe. I reggenti ed i ministri erano presenti. Stambuloff prese pel primo la parola. Espose le ragioni, che erano più volte date, per le quali la rislezione del principe di Battenberg era impossibile. Disse che le Potenze non avendo fissato il candidato, l'Assemblea doveva essa stessa scegliere il principe. Spiegò perchè il principe Valdemaro ha tutte le qualità per essere eletto dal popolo della Bulgaria. Il suo nome, la sua alta parentela collo czar, con la regina d'Inghilterra e col re di Grecia sono pegni di speranza per l'avvenire della Bulgaria. Rincrescegli, e non lo nascondeva all'Assemblea, che la Russia si rifiuterebbe probabilmente a riconoscere l'elezione, ma tuttavia dovevasi farla, il nome dell'eletto indicando d'altronde i sentimenti conciliatori del Governo e dell'Assemblea. Se il principe Valdemaro si rifiutasse di prendere possesso del Trono, il Governo si dimetterebbe, come pure se si eleggesse il principe Alessandro di Battenberg.

Quattro altri oratori parlarono poscia. Stojanoff, già capo del partito del principe Alessandro, parlò in favore del principe Valdemaro. Egli cominciò il discorso dicendo: *Il re è morto, viva il re.*

Si discusse poi la questione dell'invio della deliberazione al principe Valdemaro.

Verso le undici pom. la discussione venne chiusa, l'Assemblea deliberando, per acclamazione, che la Sobranje spedirebbe il principe Valdemaro come principe della Bulgaria, che l'elezione solenne si farebbe domattina, mercoledì, alle ore dieci, e che l'Assemblea lasciava al Governo la cura di nominare i membri della Delegazione, di fissarne il numero e la data della partenza per recarsi a consegnare al principe Valdemaro il documento annunciante l'elezione della Sobranje.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — Salisbury, parlando al banchetto a Guildhall, disse che l'occupazione inglese dell'Egitto cesserà tostochè i doveri dell'Inghilterra saranno adempiuti. Ricordati gl'incidenti della cospirazione contro il principe Alessandro di Battenberg, disse che gli autori furono ufficiali demoralizzati dall'oro straniero. Criticò l'azione della Russia che cerca di salvare tali ufficiali. L'Inghilterra non ha un interesse isolato in Bulgaria, ma collettivo. Nel caso che le Potenze riconoscessero il dovere di vendicare la violazione del trattato di Berlino, l'Inghilterra non esiterebbe ad appoggiarle. La politica dell'Austria ha molta influenza sulla politica inglese, ma se gl'interessi inglesi fossero toccati, l'Inghilterra li saprà difendere doppiamente. Salisbury concluse dichiarando di non credere affatto che la pace sarà turbata.

Tirnova, 9 (Ag. Stef.) — Oggi nella riunione segreta dell'Assemblea si trattò dell'elezione del principe, la quale si farà domani. Si crede che voterà per acclamazione. Una delegazione porterà poscia la decisione al principe Valdemaro.

Tirnova, 10 (Ag. Stef.). — La Sobranje, radunata stamane alle ore 11, elesse il principe Valdemaro a principe della Bulgaria.

Londra, 10 (*Dispaccio complementare*) — (Ag. Stef.). — Quanto alla questione egiziana, Salisbury dichiarò nel suo discorso di Guildhall, che tutti i Gabinetti riconobbero che l'occupazione dell'Egitto deve avere una durata limitata non dal tempo, ma dal compimento dell'opera intrapresa per la prosperità del paese. Soggiunse che non è ancora tale la situazione dell'Egitto da poter essere affrancato dal controllo di una Potenza estera.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Continuasi la discussione dei bilanci.

Wilson, relatore generale, rimprovera la Destra di abusare del Passo, rappresentando la situazione finanziaria sotto una falsa luce. Elogia il programma sui lavori pubblici adottato da Freycinet, che inaugurò un'èra di prosperità. (*Applausi dalla Sinistra*)

Montevideo, 10 (Ag. Stef.). — Per misure di precauzione i porti dell'Uruguay sono chiusi alle navi provenienti dalla Repubblica Argentina.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette stamane i rapporti militari ed ascoltò quindi la lettura della relazione Eilmowski.

Fece a mezzodì una passeggiata in vettura.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Wilson termina rimproverando il Governo di esitare ad entrare nella via delle riforme fiscali.

La seduta è sciolta.

BERLINO, 10, *ore 6.30 pom.* (Nostro part.) — Il principe di Bismarck è tornato oggi.

— Assicurasi che Giers, ministro degli esteri di Russia, rispondendo alle domande dell'Austria e della Germania, avrebbe proposto a **candidato al Trono di Bulgaria** il principe Nicola di Mingrelia.

Questo principe, nato nel 1847, è colonnello ed aiutante di campo dell'imperatore di Russia. Sposò nel 1874 la principessa Maria Adlerberg, figlia del conte Alessandro, ministro della Corte imperiale di Russia, e d'una dama d'onore dell'imperatrice.

Ha un figlio nato nel 1876 ed una figlia nata nel 1878.

Di religione è cattolico greco.

Risiede per lo più nei castelli di Zugdidi e i Gordi in Mingrelia (provincia russa d'Asia, fra il Caucaso ed il Mar Nero).

— È giunta la notizia che, dietro proposta della Reggenza, l'Assemblea bulgara ha deciso di eleggere il principe Valdemaro di Danimarca.

Ma qui si ritiene come certo che questo principe danese, parente dello czar, rinuncerà la nomina, la quale, del resto, non sarebbe approvata dalla Corte russa, e perciò sarebbe nulla, esigendosi l'unanimità delle Potenze per approvarla.

Perciò si crede che la Reggenza sarà costretta a ritirarsi, che un nuovo Governo provvisorio verrà costituito, probabilmente con Karaweloff alla testa, che un'altra Assemblea eleggerà il principe di Mingrelia, e verranno introdotte molte modificazioni alla Costituzione bulgara.

BERLINO, 10, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — La *Kreuzzeitung*, organo della Corte, occupandosi dell'agitazione anticlericale in Italia, parla del risveglio contemporaneo dell'Irredenta, e dipinge l'on. Bonghi come uno scrittore superficiale, dice che è un rivoluzionario, un repubblicano travestito (?).

Tirnova, 10 (Ag. Stef.). — Venne inviato a Cannes, al principe Valdemaro, il seguente dispaccio: « *Altezza!* I sottoscritti reggenti e membri del Governo hanno l'onore di comunicarvi che oggi la Grande Assemblea nazionale, convocata nell'antica capitale della Bulgaria, vi elesse unanimamente e per acclamazione principe della Bulgaria. L'atto della elezione vi sarà presentato da una deputazione speciale eletta dalla stessa Assemblea. Convinti che Vostra Altezza accetterà la nobile missione di consacrare la preziosa vita alla felicità e prosperità di un popolo che diede tante prove di vitalità e di attitudine al progresso ed alla civiltà e che Vostra Altezza si affretterà a venire ad assumere le redini del Governo, abbiamo l'onore d'essere umilissimi e devotissimi servitori: Stambuloff, Mutkuroff, Radoslawoff, Matchewich, Stoeloff, Gueoff, Nicolajeff, Ivantcheff. »

Tirnova, 10 (Ag. Stef.). — Karaveloff mandò oggi la sua dimissione che fu notificata all'Assemblea dal presidente all'apertura della seduta. Si decise di tenere seduta domani. Vi si procederà probabilmente alla nomina di un nuovo reggente. La delegazione incaricata di portare al principe Valdemaro l'atto della elezione si compone di Ivantchoff, presidente, Greeoff, Michailoff, Daioscheff, Kesim e Zabey. Partirà per Cannes probabilmente fra due giorni.

Sofia, 10 (Ag. Stef.). — Gli agenti russi proclamano come candidati della Russia il generale Ignatieff e Gurko, ed affermano che mediante l'elezione di uno di essi lo czar riconcilierebbesi coi Bulgari.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — Paul Bert è gravemente ammalato.

Bufere a Nizza ed in altre località. Gli straripamenti dei fiumi nel Mezzodì continuano.

Il *Temps* ha da Tunisi: Una quarantena di cinque giorni fu stabilita per le provenienze da Genova e Spezia.

Il *Temps* ha da Tirnova: Il Consiglio di guerra condannò quattro insorti di Burgas a quindici anni di lavori forzati. Il capitano Nabokoff fu condannato a morte.

Madrid, 10 (Ag. Stef.). — Il Consiglio di guerra condannò al carcere perpetuo ottantatrè soldati che parteciparono agli avvenimenti del 19 settembre.

Varna, 10 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Il Ministero è nuovamente scosso in seguito ad un incidente della settimana scorsa. Alcune centinaia di marinai ed operai dell'arsenale fecero una dimostrazione in causa del mancato pagamento dei salari. Il sultano ordinò il pagamento immediato ed invitò il Ministero a dare schiarimenti sulle ultime operazioni del Tesoro.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — Un *memorandum* inglese relativo all'Egitto riproduce le considerazioni fatte anteriormente, cioè che l'Inghilterra è decisa a sgombrare l'Egitto, ma che è impossibile fissare la data dello sgombro; per addivenire ad un accordo le Potenze dovrebbero fare delle concessioni. L'Inghilterra domanda specialmente che gli stranieri siano sottoposti alle leggi egiziane, sopratutto nella stampa, che i tribunali misti giudichino gli stranieri in materia criminale, si riorganizzi la Dairà Sanieh, e si regolino nuovamente i poteri della Cassa del Debito egiziano. Il *memorandum* soggiunge che l'Inghilterra agirà d'accordo colla Turchia presso le Potenze.

LUIGI ROUX, Direttore.
BIBLIANO GIUSEPPE, gerente

***PETTACOLI — Giovedì, 11 novembre**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Edma*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La vedova dalle camelie*, scherzo comico. — *La figlia di Jefte*, commedia. — *Un diplomatico senza saperlo*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La conferenze d' Tito Pansla*, comm. — *Dei pej en un giosch*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Seraffina la devota*, commedia.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2. — *La gran lacerna d'Epitelo*, azione allegorica. — Comparse dei clown-fantocci. — *I Kibirits*, balletto.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 10 novembre 1884.

NASCITE 22: cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI — Calcagnina Secondino con Cella Luigia — Croce ing. Ernesto con Voy Adelaide vedova Gasi — Fiandrotti avv. Giacinto con Meriotti Maddalena — Garino Emilio con Zaccarella Teresa — Masino Giovanni con Capra Angela ved. Ferraro.

MORTI — Poma Giulia, d'anni 21, di Biella, possid. Valerio Clementina nata Ferrero, id. 41, di Cirio. Quaranta Margherita n. Appendino, id. 67, di Poirino. Davico Ferdinando, id. 22, di Torino, negoziante. Giacosa Cristina n. Vignalobbia, id. 56, di Cossolo. Rollo Elisabetta n. Dall'Acqua, id. 80, di Torino. Ferraris Teresa n. Amalio, id. 73, di Moncalvo.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Istituto-Convitto Grillo

premiato Esposizione 1881. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti Militari.** Via Rosine, 12bis. 3116

Per Studenti pensione accurata e camera presso il prof. Gonella, via S. Massimo, N. 31, p° 2°. 3274

TAPPETI di Legno (parquets) solidi trasportabili, via Artisti, 34, Piazzetta Lagna. 2768

L. 15 Binoccolo universale BERRY per Teatro e Campagna
A. Berry, ottico oculista, via Roma, 1, TORINO. 3021

Difetti di vista.

Il **Prof. Cav. J. NEUSCHULER**, specialista di **Dietetica-oculistica**, riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista** mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 4, eccettuati i festivi, **via Giannone, 8** (presso il teatro Alfieri). 3509

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo** con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. Ottavio Morisani.
244 Via Broggia al Museo, 3, Napoli.

In forza del decreto Governativo del 25 ottobre 1885 e del successivo decreto prefettizio n. 21563 Divisione 5ª,

Domenica 14 novembre

avrà luogo irrevocabilmente in Genova, nel Teatro Carlo Felice, sotto il controllo del Delegato Governativo e del Delegato del Sindaco di Genova, la grandiosa estrazione della

Lotteria Nazionale

col grande premio in sre di franchi

100.000

La più vantaggiosa - La meglio ideata

di tutte le lotterie finora autorizzate per lo suo speciali combinazioni e per la grande facilità di vincere

2127 premi di lire

100.000, 40.000, 5000, 2500, 1000, 500, 200, ecc.

pagabili senza deduzione alcuna, con la massima sorveglianza, ad ogni fortunato vincitore.

I biglietti di un numero firmati dal delegato governativo si vendono Lire 1 cadauno.

Per avere maggiore probabilità di vincere è meglio acquistare tre biglietti.

Combinazioni speciali con facilità di vincere:

I gruppi di tre colori di 15 numeri si vendono L. 15.

I piccoli gruppi di tre colori di 6 numeri si vendono L. 6.

I gruppi privilegiati di 90 numeri ripartiti nei tre colori, che oltre i premi hanno il garantito rimborso in Lire 150, si vendono Lire cento complessivo.

AVVERTENZE. — Ogni acquirente è invitato a significare se dalla vincita conseguita desidera essere informato con segretezza.

AVVERTENZE. — Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per la spesa d'inoltro.

La vendita è aperta fino alla sera del 15 novembre in **TORINO** presso RAMELLA CARLO, via San Tommaso, 12 — F.lli DELSOGLIO, via Roma — F.lli ROATTA, via Roma, 20 — SCRIBANTE PAOLO, via Nizza, 1 — CARLO MANFREDI, via Finanze, 5-A. 3707

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 ottobre 1885.

Capitale sociale e patrimoniale accertato alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 119,473,280 82
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 104,501,286 41	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Boni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	» —	104,602,714 78
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 80,876 37	
Anticipazioni		» 57,220,334 78
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,002,440 —	
Fondi pubblici e titoli	» 8,121,305 22	24,360,321 76
Immobili	» 2,110,429 00	
Altri impieghi diretti	» 12,009,156 92	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	1,830,900 76
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,830,900 76	
Crediti		L. 62,010,807 88
Sofferenze		» 7,824,093 19
Depositi		» 101,570,429 27
Partite varie		» 44,812,803 84
	Totale L.	461,101,511 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,991,440 84
	Totale generale L.	465,092,952 10

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	12,050,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 153,407,192 —	
Id. id. coperta da altrettanta riserva B) di 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 49,267,068 —	204,674,260 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	»	68,101,620 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	32,040,025 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	101,570,429 27
Partite varie

Appendice della Gazzetta Piemontese (35)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE SECONDA.

CAPITOLO III. — Occhi mesti.
(Seguito)

Era un raro e bel contrasto quello di vedere le due signore così insieme. La contessa Aarstein, una colossale figura — cosa avrebbe potuto essa esagerazione servire in un reggimento di granatieri — ben piantata, nei suoi movimenti imponente, massosa, superba, nel suo aspetto un'altezzosa che soggiogava. I suoi occhi neri avevano da gran tempo perduto la dolcezza della fanciulla, e si giravano con un fuoco speciale, come se cercassero le particolarità di ogni luogo, o esaminassero le persone, quasichè temessa che il rispetto per un rampollo di così illustre famiglia venisse diminuito. La sua andatura era un po' pesante, attesochè la sua corporatura era troppo esagerata per il piede calzato dallo stivaletto di Parigi.

Ed accanto a lei la leggera, sottile, come una figura da sfilide, Ida, qual contrasto! Essa si teneva diritta come un pino, benchè tenesse la leggiadra testina un po' chinata; i begli occhi, spesso mestamente chinati, mostravano, quando li rialzava, tanta fiamma di vita e d'amore, tanta energia, che imponevano rispetto assai più prontamente degli occhiacci della superba contessa. E come più attraente era il sorriso lusinghiero della dolce fanciulla anzichè il riso sfrontato della contessa che scuoteva tutti con la sua voce rauca e bassa! Così salivano Ida e la contessa, come Gimnone ed Ebe, nelle stanze superiori.

Martinix guardava malinconicamente la carrozza che lo aveva strappato così senza compassione, al più dolce momento della sua vita. Egli malediceva l'ospite che era venuta per l'appunto quando egli stava aprendo il suo cuore; quando la fanciulla che amava e supplicava, alle sue lusinghe si arrendeva, quando l'amore, il dolce amore leggeva in risposta nei suoi occhi; quando, proferito da un angelo celeste, essa aveva pronunziato il nome di Emilio; quando egli l'aveva stretta nelle braccia, dimenticando nella sua felicità tutto il mondo e stava deponendo su quelle labbra di rosa, sulle guance arrossite della sua fidanzata, il primo bacio d'amore.

CAPITOLO IV. — La contessa agisce.

La porta si aperse, e l'Ida, arrossendo alla vista dell'amante, introdusse la contessa. Essa trambasciata da così diversi sentimenti, e le mancò quasi la voce quando disse:

— Il conte Martinix — e — la contessa Aarstein.

Essa vide la gran civetta arrossire; vide come essa cercava di uncinare il bel giovine con tutte le sue moine; e si sentì male al cuore quando la contessa si sedette con abbandono sul sofà e le disse che non era necessario si disturbasse e che poteva benissimo accudire a tutte le disposizioni necessarie pel suo improvviso arrivo, perchè il conte avrebbe certamente avuta la compiacenza di tenerle compagnia.

— Che Dio ci aiuti, — sospirò l'Ida tra sè, facendosi alternativamente di gelo e di fuoco; — se le cose van così fin da principio, questa donna ci metterà tutti, il conte compreso, sotto i piedi.

Prese le due chiavi e andò; ma di sull'uscio dette un'altra occhiata a Martinix, così piena d'amore e timore, come se lo lasciasse insieme ad una bestia feroce.

— Una brava ragazza, l'Ida, — disse la contessa a Martinix, che stava silenzioso e pensieroso accanto a lei, — una brava ragazza. Peccato che l'abbiano levata così presto di pensione prima che abbia preso quella scioltezza necessaria d'educazione. Però fa la sua figura, perchè credo che in questo luogo non sian poi tanto difficili; non è come nelle grandi città.

Essa si fermò come se aspettasse una risposta del conte, ma questi parve che avesse lasciato andare la testa dietro all'Ida, e adesso, avendo la contessa cessato di parlare, la ripresse e non fece altro che un piccolo segno di capo.

— Aspetta, l'insegnerò a stare attento, — pensò la contessa, a cui non garbavano le distrazioni del giovane. — Per un canto è bene che sia venuta via, perchè, pensi un po', i nostri giovinotti ci si arrabbiavano quasi vedendola divertirsi così bellina; la via della casa di madama La Truinlaire non si potrà tener vuota di supplicanti, e naturalmente anche quelle ragazze hanno un cuoricino e si lasciano lusingare da certe assiduità. E poi, per questo bisogna esser giusti, ai nostri giovani essa si sapeva imporre tanto bene e spaventarli un poco; ma pare che non facesse così col capitano Sporeneck, almeno a quello che pareva.

— Sì? — chiese il conte, mentre un po' di rossore gli coloriva le guance. — Il capitano...

— Eh, già, — disse ridendo la contessa; — non è da stupirsi che lo amasse e forse lo ami ancora; dov'è quel cuore alla capitale che egli non abbia soggiogato o che non abbia ferito? Benchè sia un po' leggero, è non pertanto un brav'uomo; *au fond* è veramente bene che abbia portato via la signorina, perchè... ma eccola, — e rise all'Ida, che rientrava con dell'eccellente tè preparato per la sua ospite. Mancò poco però che non lasciasse andare in terra l'asciolvere vedendo il conte... che cosa gli era successo? Era là bianco come un morto, cogli occhi sgusciati che la fissava...

— Ecco, le raccontavo, — seguitò la contessa Satana, che con diabolica gioia procurava di rompere il legame che aveva appena riunito quei due cuori, — raccontavo appunto al conte il suo affare con lo Sporeneck, deplorando che avessero strappato la mia povera Ida alla volatità del primo amore.

— Signora! — gridò l'Ida spaventata, e depose la tazza, che le cominciava a tremar nelle mani.

— Via, non si spaventi così, perchè le parlo della scuola; a noi non parve la cosa fatta troppo bene; ed il suo papà avrebbe potuto scegliere pel suo ritorno un tempo più opportuno...

— Mi permetta di dirle, signora...

— Via, lasci stare la signora, — interruppe l'Aarstein; — non mi piace codesto titolo. Io non son signora di nessuna, e veramente io lo son tanto poco, — proseguì con ingenuità ed un sorriso grazioso verso Martinix. — Sono stata appena due settimane con mio marito, non abbiamo avuto figliuoli, e quindi io son rimasta quasi una signorina.

Ida diventò rossa di fuoco: tali frivolezze erano le sue orecchie di fanciulla obbligate a sentire, senza poterne in niuna guisa ribattere la banalità; ed in quanto alla cattiveria della contessa, non c'era stato proprio nulle; e non poteva capire che cosa volesse dire la contessa; non lo aveva forse trattato come tutti gli altri? Che cosa avrebbe pensato Martinix? Essa decise, appena ne avesse la opportunità, di dirgli che la storia del capitano Sporeneck era una favola..., ma che cosa aveva dunque il conte? Egli stringeva le labbra, bianche, i suoi occhi giravano minaccianti come se cercassero qualcuno e si abbassavano appena incontravano i suoi. Si sentiva il cuore oppresso e presentiva una sciagura; essa si affannava a cercare che cosa poteva essere, ma invano.

Proprietà letteraria. (Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, N. **13**, piano primo.

Incanto di mobili uso famiglia ed altrezzi relativi, via Po, 21, con pianoforte francese. 3711

Nervi. Stazione d'inverno, recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato**, con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 3402
Villa Campostano, n. 138.

Alloggio di 9 membri *d'affittare* pel 1° gennaio 1887, in **via Roma, 32, piano 3°**, con vista verso strada.
Recapito all'*Albergo del Cavallo Rosso*, via Roma, 34. 3694

D'affittare in via Galliari, 27, al signorile alloggio di 7 camere, con sala grande parchettata, al 1° piano, verso via e cortile; con terrazzo o balconi, acqua pot., gas, latrino inodoro, due entrate. *Del portinaio.* C 3606

Da subaffittare
via Provvidenza, 45:
Alloggio al 3° piano, composto di 9 membri, *cappella, acqua, gas, cantina.* — Visibile dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. C 3676

Da vendere
Casa con cortile, sita in **Torino**, facente angolo *via Duchessa Jolanda*, composta di tre piani fuori terra. Prezzo L. 70[m].
Pella trattativa rivolgersi allo studio di N. ZANOTTI, via Mercanti, n. 30, *Torino.* C 3666

Terreno
fabbricabile e **CASA** *da vendere* Corso Raffaello, 8. 3695

Fotografia. Si cederebbe avviatissimo Stabilimento in una principale via di Torino, posizione adattissima. — Rivolgersi al sig. TONIETTI, pittore ritoccatore, via Alfieri, 5, *Torino.* C 3716

Si desidera
di incontrare per un uomo dell'età di 50 anni, avendo già una rendita annua di L. 600 e più, occupazione in un Ritiro o Stabilimento. Mitissime pretese. Tanto in Torino che fuori. Necessario referenze.
Scriv. alle iniz. **H 27 e 3688 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il riso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e tattico. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 125 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende a **Torino** presso: *B. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. BACHER* 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; 3525
TORELLI via Roma, 13;
C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

Il sig. Cavalletto Gregorio ha l'onore d'informare la propria clientela del
Caffè dell'Antico Arsenale
che al **21 del corrente mese** cederà egli stesso questo Stabilimento. 3729

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *CUDDI*, e costa l'ira **due.** 3725

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare **Alloggi** di 5 e 11 camere con e senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 20[m]. a 40[m]. 3724

Avviso al pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, ***non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè servente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli incovenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno la ricerca.

Haasenstein e Vogler
UFFICIO DI PUBBLICITÀ
13 Via Santa Teresa, piano 1° **13**
TORINO.

Compagnie Vinicole de France
Amministrazione, 18, rue Monsigny, PARIGI
E. G. LAVO, *Direttore-Proprietario.*
Esportazione *Cognac.*

★	L. 95	l'ettolitro, o L. 14	in casse di 12 bott.		
★★	» 125	id.	» 17	id.	12 id.
★★★	» 150	id.	» 20	id.	12 id.
Cognac 1870	» 200	id.	» 32	id.	12 id.
id. 1860	» 500	id.	» 50	id.	12 id.
id. 1851	» 600	id.	» 60	id.	12 id.

franco stazione *Parigi*, a 30 giorni sconto 3 %, o 90 giorni netto.
Per **commissioni** indirizzarsi a **M. NORSA** nostro Rappresentante *piazza Emanuele Filiberto*, 12, **Torino.** C 3568

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino.

Per cessazione di commercio
VENDITA CON GRANDE RIBASSO
di tutte le merci e mobili esistenti nel negozio
FEDERICO BIANCHI
Piazza Castello, angolo via Roma. 3512

AVVISO DI TRASLOCO.
La Ditta **G. AVIGDOR e Figli** ha **trasferito** i propri magazzini di Stoffe per mobili, Tappeti, Coperte, Cortine in **via Maria Vittoria, 3**, piazza S. Carlo, nei vasti locali del già Caffè Piemonte. 3614

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. CONIOLO, 8, via Archivescovado — Torino.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — I SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed Etichetta **CHRISTOFLE** in tutto intiero sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicitura marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

Charcuterie Suisse
E. STRUPLER
via Angolo Cappellari, **Milano.**
Grande assortimento di **salumi affumicati** all'uso svizzero e germanico. — **Prezzi moderati.**
Spedizioni per pacchi postali e ferrovia. 3575

Un professionista
che può dare di sè ogni referenza, assumerebbe l'amministrazione di una casa od anche un affittamento generale. — Scriv. al N. 28 o 3703, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.
TORINO — Via Milano, n. 1 e 3 — TORINO
Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantiserie, Tele, Mogli** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Corazze** da uomo e da donna; Specialità in **Cotoni e Lane filate. I soliti Prodotti Pino Silvestre** consistenti in **lane** vegetali, **maglie, flanelle, ovatte** antireumatiche; **olio di Pino e pastiglie**, premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili. 3611
(PREZZI FANTAGGIOSI).

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garentiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JORCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 80. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 3458

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pugliercl a quinto su spezzione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3618
Via Cernaia, 3, Torino.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antico salone magazzino da vino all'ingrosso e al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**
Notifica
avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori finissimi**, e il vendo a fusti, ad ettolitri, a tre ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi modicissimi.**
Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO. 3615

Cercasi segretario
per grosso corpo di casa presso stazione centrale, possibilmente persona giubilata, che abbia pratica di amministrazione di case, possa fornire buona referenza, e occorrendo, cauzione.
Scrivere alle iniziali **C 3712 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Corazze a maglia (Jerseys). 3760
Novità in stoffe lana a disegni ed a pelo
Taglio elegante — Confezione su misura.
Maglieria inglese — Spencers — Calzetteria — Copribusti a maglia elastica e Pantaletti igienici di propria fabbricazione.
L. GROSSO e Comp. - TORINO, piazza Castello, 18.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'**ENOLITO**
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono amministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3650
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano*, v. Roma; *Tricono*; *Terre*; *Mosca*, v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli*, p^a S. Giovanni; *Taccuale*, v. Garibaldi; *Avviano*, v. S^a Teresa.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodo e Fosforo.** — Bott. da L. 2, 3 e 5. — Preparasi pel con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. 2, 3 e 5.
Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 3460

Cercasi
giovane con piccolo capitale per associarsi con rappresentante Casa estera che desidera estendere affari. — Scriv. alle iniz. **H 3683 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una persona
di circa 45 anni desidera collocarsi in una famiglia come **cameriera.** Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3657 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 8 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderatissimi. 3290

Per le ernie. Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40 13

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, offre all'esigente qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3551

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggente Somnambula, continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1154
Via Roma, 37 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

GUARIGIONE della SORDITÀ
I Timpani Artificiali, brevettati, del Dottor Guillemin, guariscono e allontanano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 2 timpani per ricevere franco di porto un libretto di 60 pagine, illustrato, contenente istruzioni dettagliate del tutto che può utilmente occorrere per la **Sordità**, ed anche delle lettere di ringraziamento di Deputati, Avvocati, Editori e da altri soggetti serii, che sono stati guariti per mezzo di questi Timpani e che li raccomandano altamente. Dirigersi a J.-E. MIGNOLOT, 4, rue Drouot, PARIGI.
PARIGI, RUE DROUOT, 4. — RAPPORTO MEDICO DI QUESTO DOTTORE.

F^co Lanteri, *Orefice*
Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Memoriale pel pubblico.

Scuole. Esami, ecc.

Scuole Tecniche Operaie di San Carlo. — Presso queste Scuole si sono recentemente istituite due classi speciali con appropriato insegnamento: una per gli operai conduttori di caldaie o macchine a vapore, affidata all'egregio ing. Giacomo Venturo; l'altra di riscaldamento e ventilazione per gli operai fumisti, affidata all'egregio ing. Francesco Carradini.

Per queste due classi, comechè nuove e non ancora conosciute da tutti, sono ancora disponibili alcuni posti, mentre in tutte le altre classi il numero degli allievi è al completo.

Coloro che intendono profittarne possono presentare alla Segreteria delle Scuole dalle 8 alle 10 di sera.

Le lezioni del corso macchine a vapore sono già cominciate. Le lezioni del corso per operai fumisti cominceranno regolarmente lunedì, 15 corrente.

— *Circolo Filologico di Torino.* — Col giorno di lunedì, 15 novembre corr., verrà aperta la seconda sezione del primo corso di lingua francese, la quale avrà luogo dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom.; come pure verrà aperta la seconda sezione del primo corso di lingua tedesca, la quale avrà luogo dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom. di tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

Col giorno di martedì 16 corrente verrà aperta la seconda sezione del primo corso di lingua inglese, la quale avrà luogo dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 pom. di tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Amministrazione delle Dogane. — Con decreto ministeriale 3 novembre 1886 furono indetti gli esami di concorso a 60 posti di seconda categoria nell'Amministrazione delle Dogane.

Tali esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del gennaio p. v. presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, ed il termine a presentare la domanda, diretta al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle in Roma od all'Intendenza di finanza della Provincia nella quale l'instante è domiciliato, è fissato al 10 dicembre p. v., dacchè dopo detto giorno nessuno resterà ammesso.

Pei maggiori schiarimenti dirigersi all'Intendenza di finanza.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società estera di mutuo soccorso fra gli operai delle Manifatture Tabacchi di Torino e Regio Parco. — Domenica, 14 corr., adunanza dei soci alla sede della Società Lavoranti Calzolai (via San Francesco d'Assisi, n. 7), gentilmente concessa.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Stasera, giovedì 11 andante, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria del mese di novembre.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 novembre. Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730.8 — 3 pom. 730.8 — 9 pom. 730.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+0.6 — +2.8 — +6.1
Tensione del vapore in millimetri:
7.0 — 6.3 — 6.5
Umidità relativa in centesimi:
93 — 81 — 82
Vento: N deb. — N forte — S d.
Stato atmosferico:
pioggia — pioggia — pioggia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 5.9 — max. +7.8
Acqua caduta mm.: 56.8 — Min. della notte dell'11 +5.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 12 ore 1883. — Nascere del *Sole* 7.14 — Meridiano 0.8 — Tramonto 4.52 — Nascere della *Luna* 5.51 sera. — Meridiano 0.17 matt. — Tramonto 7.30 matt. — Giorno della Luna 17.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 8 ore — *Ufficio centrale di Parigi.*
La burrasca del Mare del Nord trovasi stamane verso la Norvegia; un'altra apparve al largo delle Isole Britanniche e della Scozia, ove il barometro si è abbassato rapidamente (762 mm. Stornoway).
Il movimento secondario, che trovavasi ieri al sud-ovest della Francia, è stamane a Tolone (764 mm.).
La temperatura si è elevata sull'ovest delle Isole Britanniche e sul Baltico; discesa dappertutto altrove.
Italia — 8 Ore — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro salito sensibilmente al nord, piogge nell'Italia superiore, venti freschi a forti meridionali, temperatura combinata irregolarmente, mare agitato lungo la costa tirrenica.
Stamane cielo coperto, venti forti del 2° quadrante.
Barometro a 764 mm. a Tolone, a 757 a Cagliari, Genova e Vienna, costa jonica 765 mm.
Mare generalmente agitato.

TEMPERATURE *estreme in Europa ed altrove.* 8 Ore.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	+ 2.0	Madrid	+13.0	+ 0.1
Stoccolma	+10.0	+ 4.0	Lisbona	+15.0	+ 9.0
Christiana	+ 5.0	+ 5.0	Trieste	+15.0	+12.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 8.0	Venezia	+13.0	+14.8
Valenza	+10.0	+ 6.0	Milano	+12.6	+10.0
Yarmouth	+11.7	+ 0.6	Torino	+11.4	+10.8
Bruxelles	+ 9.8	+ 6.6	Monsalieri	+12.4	+ 9.2
Amburgo	+10.0	+ 5.0	Genova	+13.6	+17.8
Cassel	+10.0	+ 5.0	Firenze	+13.2	+13.2
Breslavia	+12.0	+ 7.0	Roma	+21.0	+13.5
Cracovia	+15.0	+ 7.0	Napoli	+20.0	+16.8
Hermanstadt	+16.0	+ 4.0	Cagliari	+23.0	+18.0
Vienna	+14.0	+10.0	Palermo	+23.7	+14.1
Berna	+ 9.0	+ 7.8	Monaco	+20.4	+13.6
Parigi	+ 8.6	+ 2.1	Costantinop.	+15.0	+10.0
Bordeaux	+16.4	+ 6.2	Algeri	+24.0	+15.0
Lione	+ 8.5	— 0.4	Tunisi	+24.0	+11.0
Nizza	+16.0	+11.0	Biskra	+24.0	+13.3

P. F. DENZA.

BORSE e COMMERCIO

novembre	10 Genova.	9 Milano.	10 Firenze.
Rend. Italiana cont.	101 40	— —	101 60
» » f. m.	101 50	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2258 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1043 —	— —	1047 50
» Ferrovie Merid.	781 —	780 —	779 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	326 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	431 —	427-28	426 50
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1195 —
» Banca Gen. Roma	— —	715-718	— —
» Lanificio Rossi	— —	1319-16	— —
» Lan. Canapificio	— —	301-305	— —
» Coton. Cantoni	— —	305 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	325-328	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 80
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 45	— —	— —
» » lett.	25 65	— —	25 40
» Parigi - vista	100 27 1/2	— —	100 80
» » lett.	100 62 1/2	— —	— —

Vienna, 10		*Berlino*, 10	
Mobiliare	262 60	Mobiliare	466 50
Lombarde	105 25	Austriache	395 50
Banca Anglo-Austr.	113 80	Lombarde	172 —
Austriache	342 50	Cambio su Londra	20 28
Banca Nazionale	870 —	Rendita Italiana	100 10
Napoleoni d'oro	9 90	Mediterranee	— —
Argento in Banconi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 45	Rendita Turca	14 20
Lire Italiane	49 15	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	123 25	Prest. Orient. Russo	68 90
Rendita Austriaca	84 70	Argent. per chil.	128 75
Id.	98 87	Dopo Borsa	466 —
Unionbank	226 75	Id.	395 50
Rend. Austr. nuova	110 90	Id.	172 —

Londra, 10		*Londra*, 9	
Consolid. Inglese	101 1/16	Consolid. Inglese	101 5/16
Rendita Italiana	99 3/4	Rendita Italiana	99 7/8
Spagnuolo	65 1/16	Argento fino	46 1/16
Turco nuovo	14 —	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziani del 1868	75 1/8	d'Inghil. L. ster.	20,000

NUOVA YORK.	7 Ore	8 Ore
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Frum. disponib. dollari	0 84 1/2 c.	0 84 1/2 c.
Id. 3 ore	0 85 3/4 »	0 85 7/8 »
Id. dicembre	0 85 3/8 »	0 85 1/2 »
Id. gennaio	0 87 — »	0 87 1/8 »
Id. primav.	0 88 — »	0 88 — »

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[78 Ettolitro:

	8 Ore	9 Ore
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente 3 ore	» 22 75 a — —	22 50 a 22 75
Consegna 4 ore	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75

Stagionatura sete. — Torino, 10 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione oclere delle sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	8	800 09	Organzino	8	266 44
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	10	935 48	Greggia	1	93 61
Articoli diver.	—	— —	Articoli diver.	—	— —
Totale	18	1781 57	Totale	4	310 05
Id. nel mese	263	23261 58	Id. nel mese	45	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE